



**REGIONE  
PUGLIA**

Regione Puglia  
Ecologia

AOO\_089  
25/11/2015 - 0015921  
Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

Trasmissione a mezzo fax e  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

AREA POLITICHE PER LA

SEZIONE ECOLOGIA  
Servizio VIA e Vinca

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e  
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA - 2015 - 0029689 del 26/11/2015

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
dgsalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: Oggetto: d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. -  
ID\_VIP: 2875 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza  
statale - Permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare  
convenzionalmente denominati d89 F.R. -g.m., D90 f.r. - G.M. , da realizzarsi  
in zona marina f a sud delle coste pugliesi - Proponente: Global MED LLC  
S.p.A. -

Per il seguito di competenza, si trasmette tramite pec la D.G.R. n. 213 del  
20.02.2015, concernente l'intervento in oggetto, già trasmessa con nota di questa  
Sezione prot. n. 3211 del 05.03.2015.-

Il Dirigente del Servizio Ecologia a.i.  
(Ing. G. Tedeschi)

P.O. Segreteria del Comitato V.I.A.  
(C. Mafrica)



## DG Salvaguardia

---

**Da:** Servizio Ecologia <servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it>  
**Inviato:** mercoledì 25 novembre 2015 10:58  
**A:** dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it  
**Cc:** c.mafrica@regione.puglia.it  
**Oggetto:** Prot. n. 15921 del 25-11-2015 - ci. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - ID\_VIP: 2875 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale - Permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare .....

**Allegati:** 2875-2876\_GlobalMED\_DGR\_213\_20feb2015.pdf; Prot\_15921.PDF

In allegato alla presente si invia quanto in oggetto.

Cordiali saluti



**REGIONE  
PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LA

**SEZIONE ECOLOGIA**  
Servizio VIA e Vinca

Regione Puglia  
Ecologia

AOO\_089

**25/11/2015 - 0015921**

Prot.: Uscita - Registro: Protocollo Generale

Trasmissione a mezzo fax e  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare**

dgsalvanguardia.Ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: Oggetto: d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. –  
ID\_VIP: 2875 - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza  
statale – Permesso di prospezione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare  
convenzionalmente denominati d89 F.R. –g.m., D90 f.r. – G.M. , da realizzarsi  
in zona marina f a sud delle coste pugliesi - Proponente: Global MED LLC  
S.p.A. -

Per il seguito di competenza, si trasmette tramite pec la D.G.R. n. 213 del  
20.02.2015, concernente l'intervento in oggetto, già trasmessa con nota di questa  
Sezione prot. n. 3211 del 05.03.2015.-

Il Dirigente del Servizio Ecologia a.i.  
(Ing. G. Tedeschi)

P.O. Segreteria del Comitato V.I.A.  
(C. Mafrica)



**REGIONE  
PUGLIA**

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE,  
LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E  
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE  
**SERVIZIO ECOLOGIA**

05.03.2015

Ufficio Programmazione,  
politiche energetiche VIA e VAS

Trasmissione a mezzo fax e  
posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

**Ministero  
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**  
dva@minambiente.it

Regione Puglia  
Ecologia

AOO\_089  
05/03/2015 - 0003211  
Protocollo: Uscita

**Al Ministero dello Sviluppo Economico**  
Dipartimento per l'Energia  
Via Molise n. 2  
00187 - ROMA  
gab.dg@pec.sviluppoeconomico.gov.it

**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali**  
Direzione Generale per la tutela del Paesaggio,  
l'Architettura e l'Arte Contemporanea  
Via San Michele, 22  
00153 ROMA  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Oggetto: d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. –  
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale –  
ID\_VIP:2875 - ID\_VIP:2876 - permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi  
in mare convenzionalmente denominati d89 F.R. – G.M., d90 F.R.-G.M., da  
realizzarsi in "zona marina f" a sud delle coste pugliesi - Proponente: Società  
Global MED LLC.-- Notifica provvedimento.-

Per il seguito di competenza, si trasmette in allegato la D.G.R. n. 213 del 20.02.2015  
concernente l' intervento in oggetto esplicitato.-

Il Dirigente del Servizio Ecologia  
(Ing. A. Antonicelli)

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS  
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 6816 - Fax: 080 540 6853  
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

THE UNIVERSITY OF THE SOUTH PACIFIC  
SCHOOL OF BUSINESS  
SUVA, FIJI

FINANCIAL ACCOUNTING  
SEMESTER 1

QUESTION 1  
The following information relates to the operations of a company for the year ended 31st December 2018:

Revenue 1,000,000  
Cost of Sales 600,000  
Gross Profit 400,000  
Operating Expenses 250,000  
Operating Profit 150,000

Required:  
1. Calculate the gross profit margin.  
2. Calculate the operating profit margin.  
3. Calculate the net profit margin.

Answer:  
1. Gross Profit Margin =  $\frac{400,000}{1,000,000} \times 100 = 40\%$   
2. Operating Profit Margin =  $\frac{150,000}{1,000,000} \times 100 = 15\%$   
3. Net Profit Margin =  $\frac{150,000}{1,000,000} \times 100 = 15\%$

10/10



# REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **213** del 20/02/2015 del Registro delle Deliberazioni

Codice CIFRA: ECO/DEL/2015/00011

**OGGETTO:** D. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale – ID\_VIP:2875 - ID\_VIP:2876 - permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare convenzionalmente denominati d89 F.R. – G.M., d90 F.R.-G.M., da realizzarsi in “zona marina f” a sud delle coste pugliesi - Proponente: Società Global MED LLC.-

L'anno 2015 addì 20 del mese di Febbraio, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

**Sono presenti:**

Presidente	Nichi Vendola
V.Presidente	Angela Barbanente
Assessore	Loredana Capone
Assessore	Leonardo Di Gioia
Assessore	Silvia Godelli
Assessore	Guglielmo Minervini
Assessore	Lorenzo Nicastro
Assessore	Donato Pentassuglia

**Sono assenti:**

Assessore	Leo Caroli
Assessore	Giovanni Giannini
Assessore	Fabrizio Nardoni
Assessore	Alba Sasso

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Dott.ssa Antonella Bisceglia



L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia, riferisce:

**PREMESSO CHE:**

- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. AOO\_89/9399 del 21.10.2014 la Società Global MED LLC con sede legale in 6901 South Pierce Street, Suite 390, Littleton, Colorado 80128, USA, comunicava di aver trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. del 152/2006 e s.m.i. relativamente agli interventi di ricerca in oggetto, depositando contestualmente la documentazione prevista dalla normativa di riferimento, nonché copia degli avvisi di deposito pubblicati sui quotidiani "La Gazzetta del Sud" ed il "Corriere della Sera" del 16.10.2014;

- Con nota prot. DVA-2014-25442 del 30.10.2014, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. AOO\_89/10408 del 06.11.2014, la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare comunicava l'esito favorevole delle verifiche tecnico amministrative di procedibilità dell'istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale relativa agli interventi in oggetti esplicitati proposti dalla Società Global MED LLC.

Con la stessa nota la predetta Direzione, considerata la contiguità delle aree in oggetto, chiedeva alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale V.I.A. e V.A.S. di valutare in modo unitario i due progetti esprimendo al riguardo un unico parere tecnico nel quale sia esplicita la valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalle attività previste.

Gli interventi proposti sono localizzati nel Mar Ionio settentrionale, all'interno dell'area marina "F", al largo delle coste pugliesi, di fronte alla punta meridionale della penisola salentina.

Alle attività previste nei progetti sono interessati i comuni di Gallipoli, Taviano, Racale, Alliste, Ugento, Salve, Morciano di Leuca, Palù, Castrignano del Capo, Gagliano del Capo, Alessano, Corsano, Tiggiano, Tricase, Andrano, Diso, Castro, Santa Cesarea Terme, Otranto.

Gli interventi in oggetto prevedono un'indagine geofisica 2D utilizzando la tecnologia air-gun ed un'eventuale indagine in 3D, anch'essa con tecnologia air-gun, con l'obiettivo principale di individuare nuove riserve di giacimenti offshore ed una eventuale successiva fase di sfruttamento degli stessi.

I progetti hanno le caratteristiche di seguito rappresentate.

- Permesso di ricerca "d 89 F.R.-GM": ricopre una superficie di 744,6 km<sup>2</sup> e prevede l'acquisizione di un minimo di 147 km di linee sismiche 2D e se necessario l'eventuale acquisizione di ulteriori dati sismici 2D o 3D entro 25-48 mesi dal conferimento del Permesso di ricerca. Il punto più vicino alla costa dista circa 14 miglia nautiche da Capo Santa Maria di Leuca.
- Permesso di ricerca "d 90 F.R.-GM": ricopre una superficie di 749.1 km<sup>2</sup>, il progetto prevede l'acquisizione di un minimo di circa 153 km di linee sismiche 2D e se necessario l'eventuale acquisizione di ulteriori dati sismici 2D o 3D entro 25-48 mesi dal conferimento del Permesso di ricerca. Il punto più vicino alla costa dista circa 26 miglia nautiche da Capo Santa Maria di Leuca.



#### **VISTO CHE:**

- Nell'ambito di tale procedimento la Regione Puglia è chiamata ad esprimere il proprio parere endoprocedimentale e pertanto, con nota prot. n. AOO\_89/12800 del 18.12.2014, il Servizio Ecologia richiedeva le valutazioni di competenza agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolte a vario titolo nella realizzazione del progetto;

#### **RILEVATO CHE:**

- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO\_89/11875 del 02.12.2014, il Comune di Bisceglie trasmetteva la deliberazione di Giunta Comunale n. 297 del 07.10.2014 con la quale esprimeva parere contrario al progetto proposto, con riferimento all'intero bacino facente parte del territorio comunale, estendendo tale indirizzo a tutti gli impianti e infrastrutture similari;
- Con nota prot. 12845 del 16.12.2014, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO\_89/1060 del 28.01.2015, il Sindaco del Comune di Otranto trasmetteva la deliberazione di Giunta comunale n. 378 del 01.12.2014 dalla quale si evinceva il parere contrario agli interventi in oggetto;
- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO\_89/13397 del 30.12.2014 la Provincia di Lecce trasmetteva il *Documento salvaguardia del Mare Ionio ed Adriatico dall'estrazione in mare di idrocarburi*, elaborato dalla Provincia di Lecce, con i Sindaci e rappresentanti politici del territorio;
- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO\_89/28 del 07.01.2015 pervenivano osservazioni all'intervento proposto da parte della Fondazione Don Tonino Bello di Alessano (Le)-.

A queste facevano seguito quelle di:

- Avv. Vincenzo Antonio Conte di Lecce , acquisite al prot. n. AOO\_89/138 dell'08.01.2015;
- Forum Ambientalista Puglia di Andria (Bat), acquisite al prot. n. AOO\_89/160 del 09.01.2015;
- Legambiente – Comitato Regionale Pugliese - acquisite al prot. n. AOO\_89/225 del 12.01.2015
- Con nota prot. n. 91030 del 19.12.2014, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. AOO\_89/397 del 07.01.2015, il Presidente della Provincia di Lecce trasmetteva la seguente documentazione, allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante:
  - Osservazioni redatte dai competenti Uffici Provinciali e Comunali con la collaborazione dell'Università del Salento e del Consorzio Area Marina Protetta di Porto Cesareo, sottoscritte anche dai sindaci i cui litorali sono prospicienti le aree interessate dalle attività di ricerca in mare di idrocarburi liquidi e gassosi;
  - Verbale dell'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Lecce con il quale si esprime una netta contrarietà allo svolgimento delle attività di ricerca in mare di idrocarburi liquidi e gassosi.
- Con nota prot. n. 625 del 22.01.2015, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia n. AOO\_89/1317 del 02.02.2015, il Comune di Aradeo (Le) trasmetteva la deliberazione di Giunta Comunale n. 173 del 18.12.2014 avente ad oggetto "Salvaguardia del mare Ionio ed Adriatico dall'estrazione in mare di idrocarburi" con la quale si approvava il "Documento



salvaguardia del Mare Ionio ed Adriatico dall'estrazione in mare di idrocarburi" del 25.11.2014 elaborato dalla Provincia di Lecce con i Sindaci e rappresentanti politici del territorio ed esprimeva piena adesione e sostegno alle iniziative di cui al predetto Documento e ferma contrarietà allo svolgimento di attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi nei mari Ionio ed Adriatico;

- Con nota acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO\_89/845 del 23.01.2015 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di porto di Gallipoli - rappresentava che la stessa Capitaneria di porto non ravvisava, allo stato, profili di competenza per quanto attiene il permesso di prospezione di idrocarburi in argomento e che eventuali prescrizioni potranno essere imposte, in materia di sicurezza della navigazione, solo all'esito positivo del procedimento, conclusosi con il rilascio dell'autorizzazione all'effettuazione delle prospezioni richieste.
- Con nota prot. 4059 del 27.01.2015, acquisita al protocollo del Servizio Ecologia prot. n. AOO\_89/1241 del 27.01.2015 l'Arpa Puglia – Direzione Scientifica – U.O.C. Ambienti Naturali – trasmetteva le osservazioni allegate al presente verbale per farne parte integrante;

#### **CONSIDERATO CHE:**

- Il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, nella seduta del 10.02.2015, esaminati gli atti valutata la documentazione progettuale depositata, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

<b>COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.</b>
---

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
--

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.

#### **LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia, dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- **di esprimere**, nell'ambito del procedimento ministeriale di V.I.A., in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 10.02.2015, parere non favorevole di compatibilità ambientale per i permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e



gassosi in mare convenzionalmente denominati d89 F.R. – G.M., d90 F.R.-G.M., da realizzarsi in “zona marina P” a sud delle coste pugliesi -, proposti dalla Società Global MED LLC con sede legale in 6901 South Pierce Street, Suite 390, Littleton, Colorado 80128, USA;

- **di notificare** il presente provvedimento al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio –*Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali*–, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali – *Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l’Architettura e l’Arte Contemporanee* - al Ministero dello Sviluppo Economico – *Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche*-, a cura all’Assessorato alla Qualità dell’Ambiente della Regione Puglia -;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

*dott.ssa Antonella Bisceglia*

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

*On. Nichi Vendola*

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell’adozione dell’atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alla risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore P.O. Segreteria del Comitato V.I.A.

(Sig.ra C. Mafrica )

*C. Mafrica*

Il Dirigente del Servizio Ecologia

(Ing. A. Antonicelli)

*A. Antonicelli*

Il sottoscritto Direttore di Area ~~ravvisa~~ non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 16 del D.P.G.R. n. 161/2008.

Il Direttore dell’Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l’attuazione delle opere pubbliche

(Ing. A. Antonicelli)

*A. Antonicelli*

Il Presente provvedimento è esecutivo  
Il Segretario della Giunta  
*dott.ssa Antonella Bisceglia*

L’Assessore alla Qualità dell’Ambiente

*M. M.*





VIA - VINCA  
Riprese  
4

**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER**  
**L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**  
**ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE**  
**SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.**

**Al Dirigente Ufficio Programmazione,**  
**Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.**  
**S E D E <**

11 FEB. 2015

Parere espresso nella seduta del 10.02.2015  
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

**OGGETTO: DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. Procedura ministeriale di VIA del Progetto:**  
**recesso in ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, convenzionalmente denominati**  
**"d89 F.R -G.M"; "d90 F.R -G.M"**  
**Proponente: Global MED LLC**



**Premessa:**

In data 30/10/2014 la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell' Ambiente, con not prot. DVA 2014-25442, la Direzione ha comunicato alla Direzione Ambiente della Regione Puglia e a tutte le Amministrazioni interessate l'esito favorevole delle verifiche tecnico-amministrative relative alla procedibilità delle istanze in oggetto, avviando così il procedimento di VIA. L' ufficio VIA\_VAS\_AIA della Regione Puglia ha recepito tale istanza in data 21/10/2014, al protocollo n. AOO\_089. Nella stessa comunicazione il Comitato VIA/VAS/AIA è stato invitato a valutare in modo unitario i due progetti, considerata la contiguità delle aree per le quali è stata formulata la richiesta, e ad esprimere un unico parere tecnico nel quale sia esplicita la valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalle attività previste.

**Pareri pervenuti:**

1. Comune di Fasano (BR);
2. Comune di Bisceglie (BA);
3. Comune di Otranto (Le);
4. Comune di Aradeo (Le);
5. Osservazioni Arpa Puglia.
6. Provincia di Lecce, osservazioni assemblea dei Sindaci
7. Osservazioni Fondazione Don Tonino Bello;
8. Osservazioni Legambiente
9. Osservazioni Fom ambientalista;
10. Osservazioni avv. Conte.;

**Profilo del Proponente**



Handwritten signatures and initials, including a large signature that appears to be 'R. N. B.' and other initials.

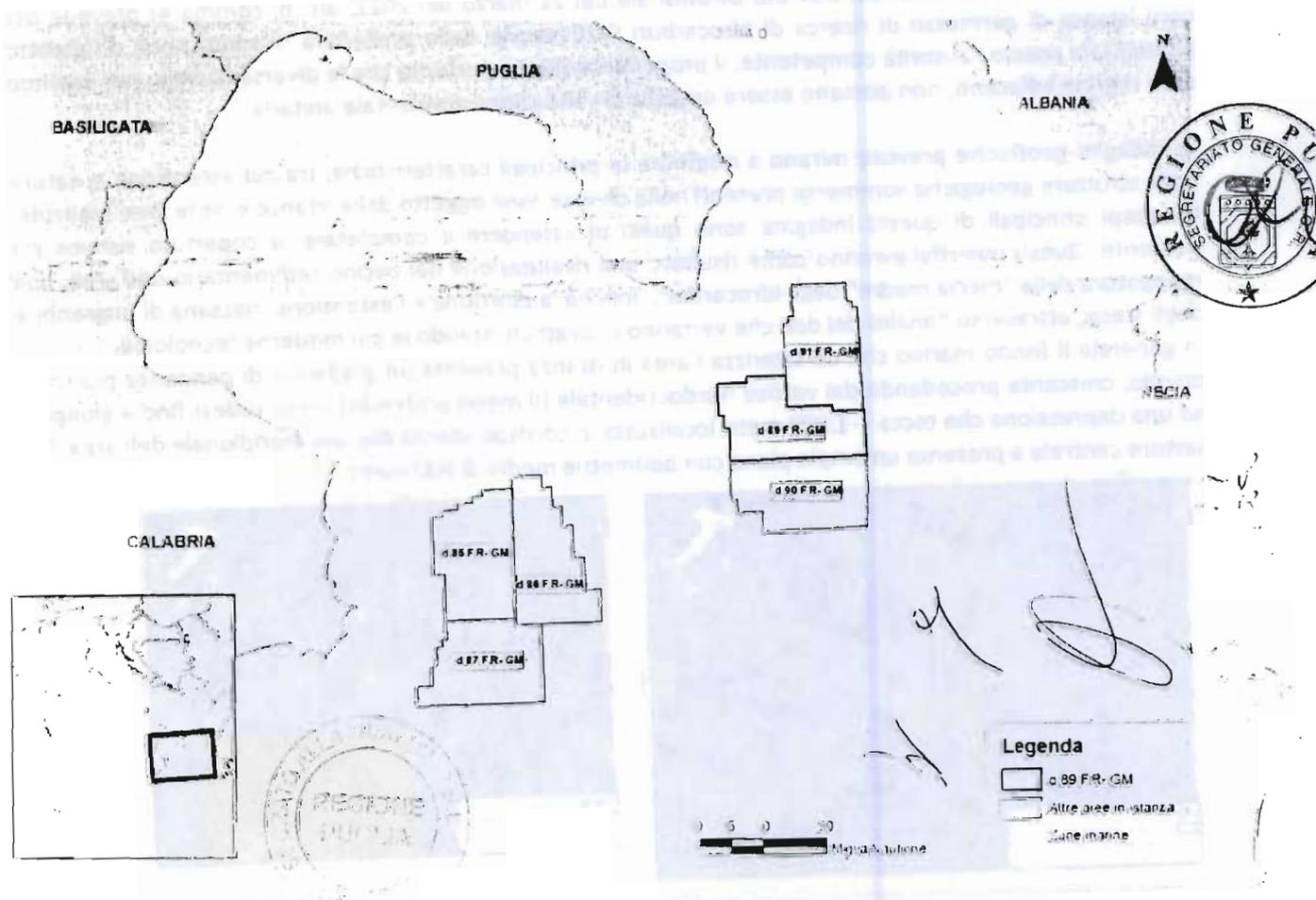
Il Gruppo Global, attraverso Global MED, ha iniziato a lavorare su una campagna di esplorazione in acque profonde nel Mediterraneo identificando alcune aree nell'*off-shore* dell'Italia come potenzialmente sfruttabili. La Global MED ha acquisito una notevole esperienza nell'ambito delle esplorazioni in acque profonde in varie parti del mondo (Filippine, Cina, Belize, Sud Africa, Marocco e Nuova Zelanda). L'attività esplorativa di Global MED si è sempre focalizzata su di un paese alla volta, impegnando tutte le sue risorse umane e finanziarie su un solo progetto, promuovendo l'esplorazione in aree potenzialmente sfruttabili.

### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Le aree oggetto di istanza di permesso di ricerca di idrocarburi, denominate "d89 F.R.-GM" e "d90 F.R.-GM" sono localizzate nello Ionio settentrionale e ricadono all'interno della zona marina "F", al largo delle coste meridionali del Salento (Regione Puglia), e ricoprono una superficie di 744,6 + 749,1 chilometri quadrati rispettivamente. La Zona F, in cui sono localizzati gli interventi di progetto, si estende per circa 50.520 chilometri quadrati e costituisce circa il 9% della piattaforma continentale italiana, così come è definita dal Decreto Ministeriale 13 giugno 1975 e dal Decreto Ministeriale 30 ottobre 2008, in quanto tutte le limitazioni successivamente imposte hanno sempre fatto salvi i titoli minerari conferiti prima dell'emanazione delle norme stesse. Con il recente Decreto Ministeriale 9 agosto 2013 si è proceduto a definire meglio le aree in cui è possibile effettuare nuove attività di ricerca di idrocarburi.

Il progetto rientra all'interno di un programma di indagine a più ampia scala, che comprende altre cinque aree per cui Global MED ha presentato istanza di permesso di ricerca. Nel complesso, le sei istanze sono divise in due macro aree: una al largo delle coste pugliesi e l'altra a sud delle coste pugliesi.

Queste zone verranno interessate da campagne di prospezione geofisica con lo scopo di investigare le due macro aree in ingresso al Golfo di Taranto (Figura 3.1).



Per ottemperare a quanto richiesto dalla normativa, Global Petroleum ha suddiviso l'area in 4 diverse istanze, inferiori a 750 chilometri quadrati. Infatti, la Legge del 9 gennaio 1991, n. 9, prevede che l'area del permesso di ricerca di idrocarburi debba essere tale da consentire il razionale sviluppo del programma di ricerca e non possa comunque superare l'estensione di 750 chilometri quadrati (Titolo II, art. 6, comma 2).

Allo stato attuale la macro area localizzata a sud delle coste pugliesi è suddivisa nelle istanze di permesso di ricerca "d 89 F.R.-GM", "d 90 F.R.-GM" e "d 91 F.R.-GM". Tuttavia l'istanza "d 91 F.R.-GM" è attualmente in concorrenza con l'istanza "d 84 F.R.-EL" presentata da Petroceltic Italia (50 %) e Edison (50 %), pertanto l'intero progetto di Global MED potrebbe coinvolgere la ricerca di solo cinque aree.

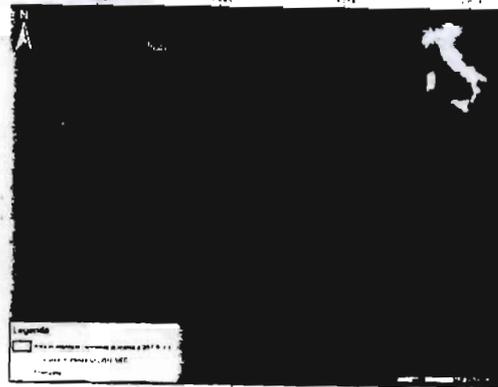
Nome istanza	Estensione (km <sup>2</sup> )
d 85 F.R.-GM	748,4
d 86 F.R.-GM	748,6
d 87 F.R.-GM	737,5
d 89 F.R.-GM	744,6
d 90 F.R.-GM	749,1
d 91 F.R.-GM	729,2



**- Estensione delle aree per cui Global MED ha presentato istanza di permesso di ricerca di idrocarburi in mare**

L'iter procedurale (ai sensi del Decreto Direttoriale del 22 marzo del 2011, art. 6, comma 4) prevede per ogni istanza di permesso di ricerca di idrocarburi l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale presso l'autorità competente. Il proponente ritiene pertanto che le diverse istanze, pur essendo aree marine adiacenti, non possano essere oggetto di valutazione ambientale unitaria.

Le indagini geofisiche previste mirano a ridefinire le principali caratteristiche, tra cui estensione e natura delle strutture geologiche sommerse presenti nella diverse zone oggetto delle istanze e nelle aree limitrofe. Gli scopi principali di questa indagine sono quelli di estendere e completare la copertura sismica già esistente. Questi obiettivi avranno come risultato una rivalutazione del bacino sedimentario dell'area, una mappatura della "roccia madre" degli idrocarburi, nonché la direzione e l'estensione massima di migrazione degli stessi, attraverso l'analisi dei dati che verranno ricavati utilizzando le più moderne tecnologie. In generale il fondo marino che caratterizza l'area in istanza presenta un gradiente di pendenza piuttosto blando, crescente procedendo dal vertice nordoccidentale (il meno profondo) verso sudest fino a giungere ad una depressione che tocca i -1.000 metri localizzata in corrispondenza del lato meridionale dell'area. Nel settore centrale è presente un'ampia piana con batimetrie medie di 900 metri.



*Handwritten signatures and initials on the right side of the page.*



**Obiettivi dell' intervento**

I principali obiettivi esplorativi nell'area in istanza di permesso e nelle zone limitrofe sono rappresentati da idrocarburi gassosi e liquidi nei livelli porosi e fratturati dei carbonati bacinali di età cretacea, da depositi dipiattaforma (Calcare Massiccio) e dagli equivalenti bacinali del Giurassico Inferiore principalmente confinati in trappole strutturali e in taluni casi anche stratigrafiche

La Figura seguente riassume in un modello schematico la situazione geologica che interessa l'area in istanza, in particolare si possono osservare le relazioni geometrico-strutturali tra i depositi bacinali e le relative piattaforme.

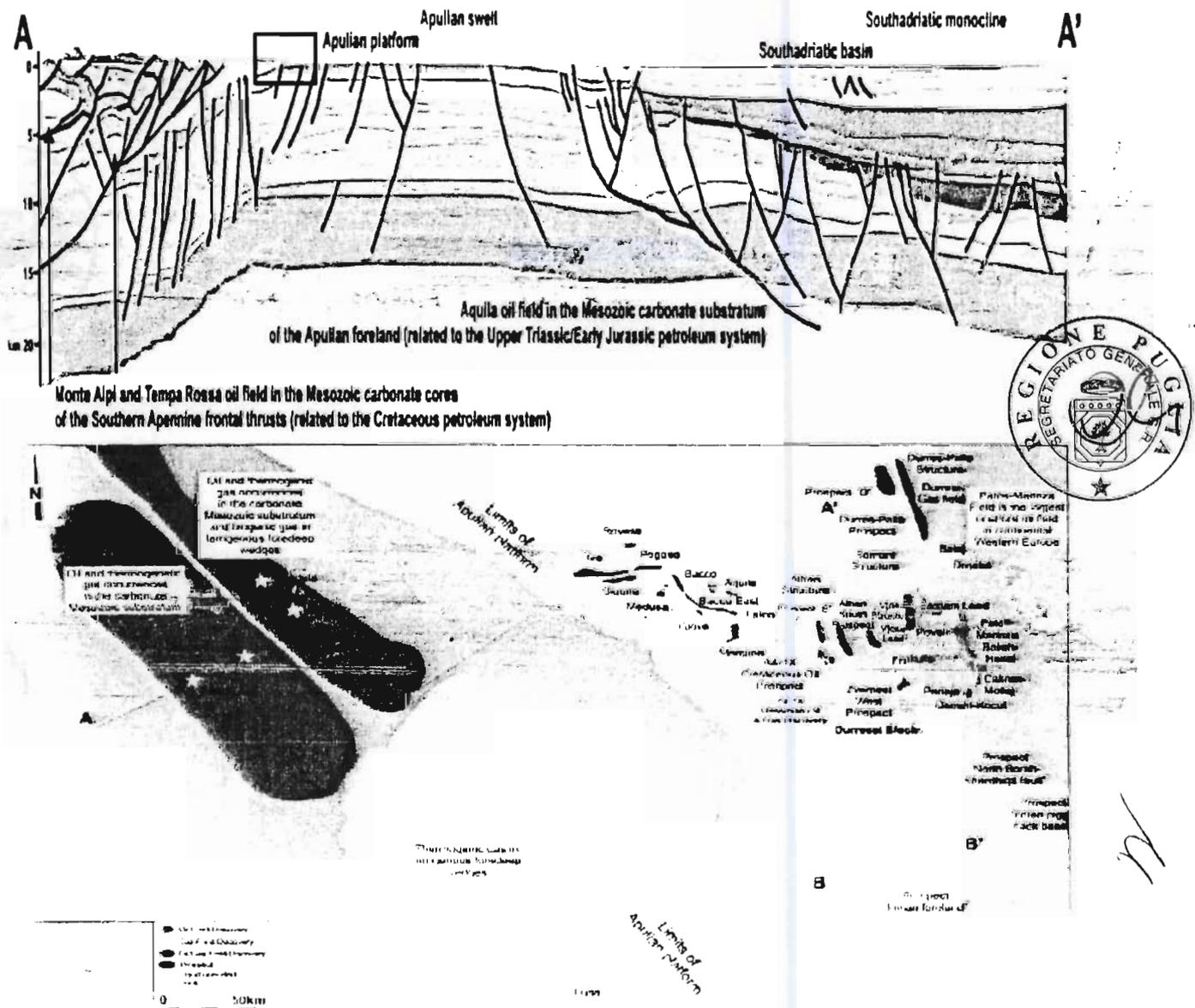


Figura 3.6 – Mappa sintetica con la distribuzione dei play tra Italia meridionale, Grecia e Albania. (fonte: [www.iene.gr/symposium-cyprus2012/articlefiles/2nd-session/Nikolaou.pdf](http://www.iene.gr/symposium-cyprus2012/articlefiles/2nd-session/Nikolaou.pdf))

Questi sistemi petroliferi sono caratterizzati principalmente da oli pesanti provenienti da rocce madri del Triassico Superiore e del Giurassico Inferiore. Lo stesso sistema petrolifero è stato scoperto sia in Italia sia nell'on-shore dell'Albania. Il reservoir è caratterizzato da carbonati fratturati che spesso presentano una

matrice con discrete proprietà petrofisiche. La roccia di copertura è rappresentata dai sedimenti clastici del Cenozoico o anche dal Cretaceo Superiore (calcari marnosi della Formazione della Scaglia). Una delle maggiori incertezze legate a questi play è quella di trovare delle rocce madri che abbiano raggiunto il giusto grado di maturità tale da permettere la produzione e migrazione dell'olio. Questo fenomeno è più probabile che avvenga in prossimità del fronte appenninico e di quello dinarico/albanide dove le rocce possono aver subito un profondo seppellimento al di sotto del thrust, con una possibile migrazione degli idrocarburi.



*Handwritten signature*

*Handwritten initials*

*Handwritten initials*

*Handwritten initials*

*Handwritten initials*

*Handwritten initials*

*Handwritten initials*

*Handwritten number 9*

*Handwritten number 2*

Global MED ritiene che le rocce serbatoio carbonatiche abbiano un'alta probabilità di essere state sollevate e carsificate in affioramento e potrebbero essere delle ottime rocce serbatoio. Rielaborando i dati sismici, sarà possibile riesaminare l'assetto stratigrafico al fine di verificare se può essere confermata la presenza di canali di età Mesozoica. Ciò renderebbe possibile la presenza di ristretti bacini come quelli già individuati non lontano in Adriatico che potrebbero ospitare la presenza di rocce madri. Scansioni e altri dati sismici attestano, quasi con certezza, la presenza di trappole. La sismica testimonia l'esistenza di blocchi profondamente fagliati di età Giurassica e Triassica. Si presume da casi analoghi che sezioni di età Giurassica inferiore (Lias), potrebbero rappresentare le rocce madri. Nel caso di piccoli bacini, questi potrebbero aver sviluppato le condizioni per la deposizione di rocce madri durante il Cretaceo, la cui geometria verrà esaminata al fine di definire la potenziale generazione di idrocarburi. Le analisi regionali, i modelli, gli studi pubblicati, il gradiente geotermico, nonché la profondità del seppellimento di potenziali rocce madri, sembrano riflettere un alto potenziale minerario.

I giacimenti esterni all'area nelle zone limitrofe tendono a presentare un alto valore API e condensati. Poiché i dati geologici non sono abbastanza dettagliati e a causa di una copertura solo parziale delle aree, per il momento non è possibile mappare le trappole, ma una rielaborazione dei dati sismici dovrebbe individuare gli obiettivi. Nuovi dati sismici potranno rispondere a diverse domande e confermare il possibile potenziale petrolifero dell'area.

## INTERVENTO

### Ricerca di base

☑ Svolgimento di ricerche sulla letteratura, esame della disponibilità, qualità e valore degli esistenti dati di pozzo e sismici, esame e catalogazione di dati, acquisizione di dati geofisici, geologici esistenti e degli altri dati, se necessari e disponibili;

☑ Studio di potenziali analoghi sistemi petroliferi e valutazione dei rilevanti dati di pozzo esistenti per le informazioni relative alle proprietà delle rocce e dei fluidi, alla correlazione stratigrafica e ai sistemi di idrocarburi;

☑ Svolgimento di analisi stratigrafica e strutturale dell'area su scala regionale, in modo da definire la tettonica regionale, i sistemi petroliferi e la tipologia di trappola, identificazione di potenziali giacimenti (*reservoir*), di intervalli di rocce di copertura (*seals*) e di rocce madre (*source*);

☑ Analisi, interpretazione ed estrapolazione di informazioni dai nuovi dati, ottenuti dallo studio regionale della Global MED, LLC di rilevamento satellitare di manifestazioni di petrolio (*Satellite Oil Seep Detection Study*), che copre l'intera superficie dell'area dell'istanza ed integrazione e spiegazione delle anomalie e dei risultati con le informazioni disponibili, per esempio dei dati sismici, gravimetrici, magnetici e batimetrici, selezione dell'immagine di manifestazione di petrolio, analisi delle faglie ed interpretazione. Gli studi geofisici e la loro interpretazione includeranno l'identificazione dei dati sismici esistenti per la rielaborazione ed elaborazione avanzata, se necessaria.

### Ricerca Avanzata

☑ Acquisizione e elaborazione di un minimo di 147 chilometri di nuovi dati sismici 2D oltre alla relativa acquisizione di dati gravimetrici e magnetici;

☑ Valutazione della fattibilità del miglioramento dell'immagine sismica e della riduzione del rischio dei prospetti attraverso l'applicazione ai dati sismici disponibili di tecniche di elaborazione di dati geofisici (per esempio, tramite la fisica avanzata delle rocce (*advanced rock physics*), AVO (*Amplitude Versus Offset*) la migrazione in profondità *pre-stack PSDM (Pre Stack Depth Migration)* e la inversione;



- ☑ Interpretazione dei dati geologici e geofisici disponibili (sismici, gravimetrici, magnetici e dei pozzi di riferimento per sviluppare ipotesi di sistema geologico ed identificazione preliminare e di prospetti e *leads*;
- ☑ Redazione di mappe strutturali di tempo e di profondità, identificazione di *leads*, prospetti e calcolo dei volumi del giacimento, classificazione dei *leads* e dei prospetti, completamento di un inventario dei prospetti del permesso;

. Valutazione dei restanti rischi geologici associati con i sistemi petroliferi (*plays*), dei *leads* e dei prospetti. Durante la Fase I, la richiedente invierà i richiesti rapporti riassuntivi tecnici di avanzamento lavori. Al termine della Fase I, la richiedente presenterà un rapporto di valutazione del permesso di ricerca con descrizione dei lavori svolti, i potenziali sistemi petroliferi identificati, i prospetti ed i *leads*, con una valutazione dei rischi esplorativi associati. La richiedente potrà decidere di proseguire con la Fase II o si riserva il diritto di rinunciare al permesso di ricerca.

### Seconda fase

Ridefinizione del prospetto e riduzione del rischio. Entro 25-48 mesi dal conferimento del permesso di ricerca, la richiedente svolgerà le seguenti attività:

- ☑ prosecuzione della mappatura e valutazione del prospetto;
- ☑ se necessario, acquisizione di ulteriori dati sismici 2D o 3D, oppure acquisto di dati sismici esistenti non di proprietà, esecuzione di qualsiasi ulteriore elaborazione e continuazione del lavoro dettagliato di interpretazione e di ricerca;
- ☑ ridefinizione degli elementi del sistema petrolifero, stima delle variazioni delle proprietà, determinazione della probabilità della capacità del giacimento della roccia madre, della migrazione, della maturazione della trappola, delle rocce di isolamento e di copertura;
- ☑ determinazione della configurazione definitiva del prospetto e classificazione delle potenziali ubicazioni di un pozzo;
- ☑ determinazione degli aspetti economici della perforazione di un pozzo esplorativo, incluse le decisioni sull'acquisizione di ulteriori dati per localizzare l'ubicazione del pozzo, se necessario.

Al termine della Fase II, la richiedente invierà il rapporto di valutazione del permesso con la descrizione dei lavori svolti e dei potenziali sistemi di idrocarburi identificati, dei prospetti e dei *leads* e con una valutazione dei rischi esplorativi associati. La richiedente potrà voler iniziare la Fase III della ricerca, qualora venisse individuato un adeguato potenziale di idrocarburi ed un adeguato rischio di ricerca tale da giustificare la perforazione di un pozzo esplorativo. La richiedente si riserva comunque il diritto di rinunciare al permesso di ricerca.

### Terza fase

Definizione finale del prospetto, riduzione del rischio, pianificazione e perforazione di un pozzo. Le seguenti attività verranno svolte nella Fase III, inclusi i lavori di perforazione di un pozzo esplorativo da iniziarsi entro 60 mesi dalla comunicazione del conferimento del permesso di ricerca, subordinatamente alla disponibilità di una nave da perforazione e/o ad adeguate proroghe:

- ☑ continuazione degli studi geologici e geofisici per interpretare i rilievi sismici definitivi in 2D e/o 3D, al fine di ottimizzare l'ubicazione della perforazione e la previsione del profilo del pozzo;
- ☑ completamento dell'analisi economica definitiva e della valutazione del rischio;
- ☑ predisposizione di appropriate relazioni tecniche approfondite, complete e consolidate;
- ☑ predisposizione della previsione del pozzo, del programma di perforazione e degli studi preliminari alla perforazione;
- ☑ completamento delle attività correlate alla valutazione di impatto ambientale relative alla perforazione e presentazione dello studio di valutazione di impatto ambientale alle autorità competenti ed ottenimento delle autorizzazioni richieste per consentire la perforazione di un pozzo;
- ☑ perforazione di un pozzo esplorativo di prova al fine di valutare sufficientemente gli orizzonti geologici potenziali evidenziati dalle precedenti fasi;



*Handwritten signatures and initials on the right margin.*

☑ predisposizione di un rapporto di fine pozzo, elencando i dati acquisiti durante e dopo la perforazione, l'interpretazione petrofisica dei dati delle diagrafie del pozzo, le analisi di laboratorio dei campioni di pozzo e l'interpretazione geologica dei risultati di pozzo.

Al termine della Fase III, la richiedente presenterà un rapporto di valutazione del permesso con la descrizione dei lavori realizzati, i risultati ottenuti, i potenziali sistemi di idrocarburi identificati, i prospetti, i *leads* con una valutazione dei rischi esplorativi associati. Nel caso di scoperta di idrocarburi, la richiedente potrà presentare istanza di concessione di coltivazione e/o di proroga temporanea del permesso o di rinuncia al titolo minerario.

### Mezzi navali da utilizzarsi

Il numero complessivo di imbarcazioni necessarie sono variabili da 2 a 3, ognuna avente un compito ben prestabilito:

1. Nave di acquisizione (*seismic survey vessel*);
2. Barca da supporto (*support vessel*);
3. Barca da inseguimento (*chase vessel*).

All'interno della nave di acquisizione ha sede la sala di controllo e registrazione, in cui sono immagazzinati tutti i dati rilevati dagli idrofoni, dalle bussole magnetiche, dai sistemi di posizionamento. In questa sala vengono anche gestiti gli *air-gun* e tutte le apparecchiature di servizio. A bordo della nave è possibile già fare un'analisi preliminare dei dati acquisiti.

### Parametri operativi di progetto

Il progettista non fornisce delle caratteristiche specifiche della configurazione operativa definitiva. Le caratteristiche definitive degli *air-gun* che verranno utilizzati ed il tipo di array prescelto verranno precisati prima dell'inizio delle campagne di acquisizione. Lo schema di un array è diretta funzione della profondità del mare, del tipo di strumentazione e della finalità di indagine, ed i valori che indicati di seguito sono puramente indicativi.

Il numero di *air-gun* attivi può variare da un minimo di 11 ad un massimo di 31, come anche il numero degli *air-gun* di riserva (da 0 a 10). La pressione di esercizio è sempre di 2000 psi. La distanza tra *sub-array* è variabile ed è compresa tra 3 e 8 metri. La profondità a cui si trova immerso in acqua l'*array* può variare da 4 ai 9 metri. La lunghezza e la larghezza del *sub-array* variano rispettivamente tra 14 e 17 metri e tra 12 e 15m.

PARAMETRI OPERATIVI	CONFIGURAZIONE ARRAY 1	CONFIGURAZIONE ARRAY 2	CONFIGURAZIONE ARRAY 3
Numero di <i>air-gun</i> attivi	24	24	40
Volume attivo totale (in3)	5085	3147	5000
Pressione di esercizio dell' <i>air-gun</i> (psi)	2000	2000	2000
Numero di <i>sub-array</i>	3	3	4
Profondità dell' <i>array</i> (m)	6-9-6	6-9-6	6
Lunghezza <i>sub-array</i> (m)	14	15	17
Larghezza <i>array</i> (m)	13	13	15
Lunghezza streamer (m)	10300	7500	10050
Profondità streamer (m)	8-35	8-30	5-35

Tabella 3.4 – Esempi di configurazioni possibili di array di *air-gun* con i parametri operativi di base

L'attività in progetto prevede la movimentazione di una nave di acquisizione geofisica che percorre un grigliato specifico emettendo una serie di impulsi, o onde elastiche, la cui propagazione nell'acqua risulta



811

Handwritten signature or initials.

estremamente limitata nel tempo.

Il rilievo geofisico 2D, che comprende un totale di circa 147 chilometri di linee sismiche, si svolgerà in un arco temporale pari a circa 1,5 giorni. Tali tempistiche comprendono i tempi di fermo tecnico e una previsione di 0,4 giorni di fermata per condizioni meteo-marine avverse.

Come da programma lavori, in base agli esiti del rilievo geofisico 2D si valuterà l'eventualità di effettuare un'ulteriore acquisizione di tipo 3D. Non viene stimato con esattezza la durata totale del rilievo 3D, la quale dipende strettamente dalla stagione in cui verrà effettuata, dalle condizioni meteo riscontrate e dall'estensione areale oggetto del rilievo.

Per il caso di una successiva acquisizione 3D, è stata fatta una stima temporale pari all'acquisizione di un'area di 744,6 chilometri quadrati, ossia l'intera superficie del permesso di ricerca. La durata dell'attività in questo caso risulterebbe di circa 31,5 giorni, comprensivi di una stima di 10 giorni di fermo tecnico. Tale tempistica è stata stimata considerando l'intera area a disposizione, pertanto il tempo indicato è da considerarsi il massimo possibile.

Le azioni di progetto potenzialmente impattanti, relative alla fase di acquisizione geofisica sono state suddivise nelle seguenti tre:

1. Movimentazione dei mezzi impiegati per la campagna di acquisizione: mobilitazione e smobilitazione della nave di acquisizione e dei mezzi navali di supporto per/da l'area oggetto di studio. I viaggi dei mezzi navali potranno avvenire per il trasporto di attrezzature, personale, approvvigionamenti e scarico rifiuti da/per il porto di riferimento (Porto di Bari/Brindisi). Questa azione comprende l'uso e la movimentazione dei mezzi-navali impiegati in tutte le fasi dell'acquisizione;
2. Stendimento e successiva rimozione a mare dei cavi streamers e delle sorgenti air-gun. Comprende le operazioni di stendimento e rimozione degli streamers ed il posizionamento degli air-gun, quindi questa azione si riferisce alla presenza fisica della strumentazione nell'ambiente marino;
3. Energizzazione e registrazione: rilascio di aria compressa nello strato marino superficiale necessaria per l'attività di acquisizione dei dati geofisici.



Handwritten signatures and initials scattered at the bottom of the page, including a large 'g' and several other scribbles.

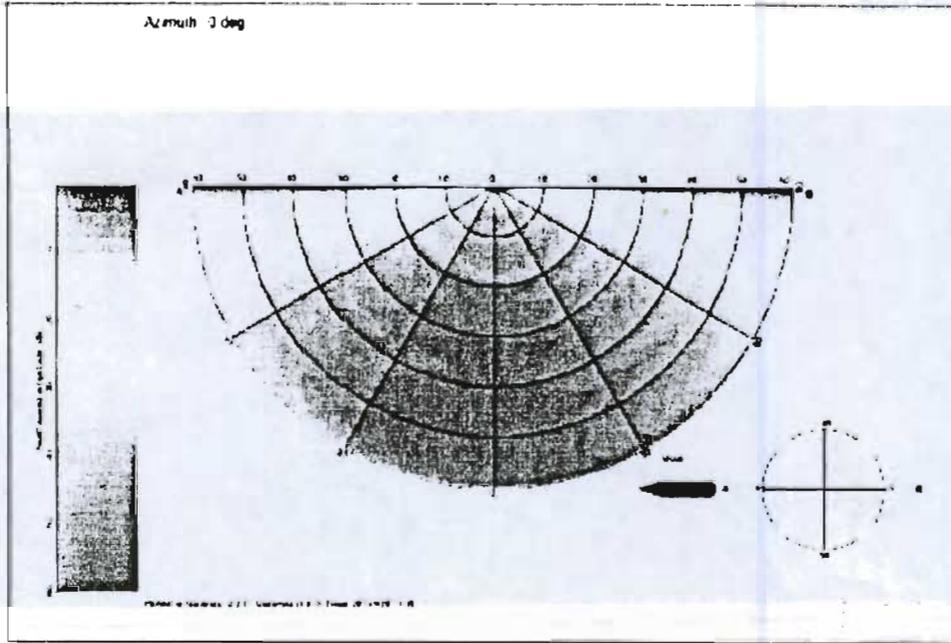


Figura 5.4 – Spettro di ampiezza normalizzata in dB lungo la direzione parallela al moto della nave sismica, per un array di air-gun in configurazione tipo 3 (in sezione)

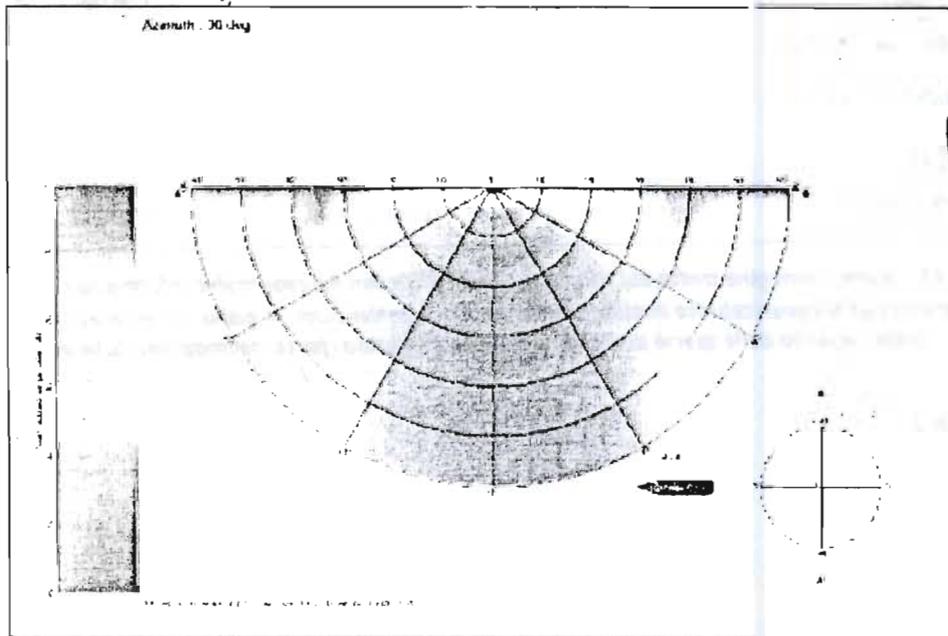


Figura 5.5 – Spettro di ampiezza normalizzata in dB lungo la direzione perpendicolare a quella della nave di acquisizione, per un array di air-gun in configurazione tipo 3 (in sezione)



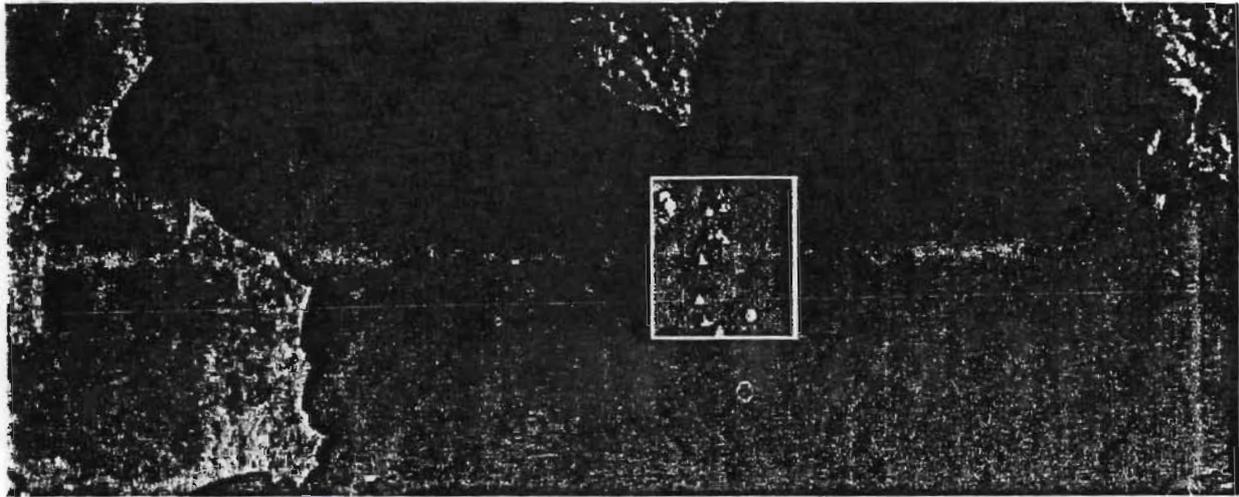
*Handwritten notes:*  
 R. C. N.  
 A. C. C.

Le operazioni verrebbero svolte indicativamente in autunno e/o inverno, quindi al di fuori della stagione turistica caratterizzata da maggior affluenza costiera, e avverranno al di fuori dell'orizzonte visibile dalla costa.

**QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Il proponente individua come recettori particolarmente sensibili presenti nell'area di indagine i mammiferi ed i rettili marini, fornendo una mappa ed una tabella di avvistamenti nell'area derivata da quanto

presente su siti web.



Species name	Common name	Rank	# records
<b>Marine mammals (3)</b>			
Delphinidae	dolphins	Family	1
<input checked="" type="checkbox"/> Stenella coeruleoalba	Striped Dolphin	Species	3
<input type="checkbox"/> Tursiops truncatus	Bottlenose Dolphin	Species	1
<b>Sea turtles (1)</b>			
<input checked="" type="checkbox"/> Caretta caretta	Loggerhead	Species	13

Figura 4.23 - Sopra, immagine tratta dal sito OBIS-SEAMAP (Ocean Biogeographic Information System Spatial Ecological Analysis of Megavertebrate Populations) in cui viene evidenziata, in giallo, l'area presa in considerazione. Sotto, legenda delle specie presenti nell'area considerata (fonte: seamap.env.duke.edu/)

Impatti Attesi

R

PROVINCIA DI BARI  
UFFICIO REGIONALE

Handwritten notes and signatures in the right margin, including a large signature that appears to be 'M. A. N.' and other illegible scribbles.



Handwritten number '9'.

Handwritten number '11'.

In Tabella 5.1, sono riportati i principali fattori di perturbazione individuati.

<b>Movimentazione dei mezzi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissioni in atmosfera causate dalla combustione dei motori;</li> <li>• Emissioni sonore nell'ambiente marino dovuto al movimento delle eliche dei mezzi;</li> <li>• Scarichi di reflui a mare, dovuti alla gestione e presenza dell'equipaggio a bordo;</li> <li>• Illuminazione notturna;</li> <li>• Occupazione dello specchio d'acqua legata alla presenza fisica delle navi.</li> </ul>
<b>Stendimento/rimozione streamers ed air-gun</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Occupazione dello specchio d'acqua;</li> <li>• Illuminazione notturna.</li> </ul>
<b>Energizzazione e registrazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Emissioni sonore nell'ambiente marino dovute al rilascio di aria compressa nello strato marino superficiale.</li> </ul>

Tabella 5.1 - Fattori di perturbazione connessi alle azioni di progetto previste per l'attività di acquisizione geofisica

ALTERAZIONE DEL CLIMA ACUSTICO MARINO			
Componenti di impatto	Azioni di progetto		
	Movimentazione mezzi	Stendimento/rimozione streamers e air-gun	Energizzazione
Durata temporale	1	1	1
Scala Spaziale	1	1	2
Sensibilità	1	1	2
N. di individui interessati	1	1	2
Reversibilità	1	1	1
Mitigabilità	2	2	2
<b>Totale Impatto</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>10</b>
<b>Livello</b>	<b>Basso</b>	<b>Basso</b>	<b>Basso</b>



12

IMPATTI SU BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI												
Componenti di impatto	Azioni di progetto											
	Movimentazione mezzi				Stendimento/rimozione streamers e air-gun				Energizzazione			
	Mammiferi	Tartarughe	Ittiofauna	Plankton	Mammiferi e tartarughe	Tartarughe	Ittiofauna	Plankton	Mammiferi	Tartarughe	Ittiofauna	Plankton
Durata temporale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Scala Spaziale	2	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	1
Sensibilità	2	1	1	1	2	4	1	1	3	1	2	1
N. di Individui interessati	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Reversibilità	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Mitigabilità	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
<b>Totale Impatto</b>	<b>9</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>8</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>10</b>	<b>8</b>	<b>10</b>	<b>7</b>
<b>Livello</b>	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Medio	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso



Il proponente riporta come gli impatti attesi sui recettori sensibili all'alterazione del clima acustico marino siano stimati come "bassi" nelle varie fasi operative, ad eccezione di un impatto "medio" sui rettili marini in fase di stendimento degli air-gun. Non sono attesi altri impatti rilevanti su altre componenti.

#### Mitigazioni a tutela della fauna marina

I cetacei vengono rappresentati come il gruppo più sensibile ed il Proponente riporta alcuni accorgimenti per mitigare i possibili impatti su questi animali. Innanzitutto a bordo della nave di acquisizione verrà impiegato personale tecnico altamente specializzato per la tutela dei mammiferi marini, quale: Osservatori a bordo, addetti all'avvistamento di cetacei, mammiferi e altre specie marine sensibili. Le attività di avvistamento verranno eseguite solo da personale qualificato MMO (*Marine Mammal Observers*), che oltre ad individuare e monitorare gli esemplari di cetacei eventualmente presenti nell'area dovrà garantire che l'indagine venga condotta in conformità con quanto indicato dalle linee guida, per ridurre al minimo il rischio di lesioni e disturbo ai mammiferi marini. Gli operatori MMO, appartenenti ad enti accreditati, disporranno di una spiccata familiarità con le specie di cetacei presenti nell'area di progetto. Tecnici PAM (*Passive Acoustic Monitoring*) con esperienza pluriennale nel campo, per rilevare la presenza di mammiferi marini in immersione, condizione che li rende particolarmente vulnerabili al rumore prodotto durante le prospezioni geofisiche. Infatti, in caso di scarsa visibilità o acquisizioni notturne sarà utilizzato il protocollo PAM con il quale si provvederà ad una ricerca acustica oltre che visiva di eventuali esemplari di mammiferi nell'area indagata. La tecnologia PAM è composta da idrofoni che vengono posizionati nella colonna d'acqua, grazie alla quale i suoni vengono processati utilizzando un apposito programma per l'identificazione dei vocalizzi dei cetacei. Ogni operazione verrà effettuata come da indicazioni del JNCC, che il proponente considera la linea guida ufficiale per la minimizzazione degli impatti sui mammiferi.

Il Proponente ritiene, sulla base della propria conoscenza dei meccanismi di propagazione dell'energia generata dagli *air-gun*, di stabilire un raggio di tolleranza definito "Zona di Esclusione" (ZE) pari a 500 metri, distanza di sicurezza entro la quale non si dovrebbe raggiungere il livello di esposizione massimo per i mammiferi marini. Questa zona rappresenterebbe il raggio di sicurezza intorno alla sorgente, all'interno del quale la sola presenza di mammiferi marini o altre specie sensibili determinerà la sospensione dell'attività.

Ulteriori misure di mitigazione:

1. Prima dell'inizio dell'acquisizione si attenderà un periodo di 30 minuti nei quali verrà effettuato un monitoraggio visivo da parte di un osservatore qualificato MMO (*Marine Mammals Observer*) a bordo della nave, che provvederà ad accertare l'assenza di cetacei e mammiferi marini nella zona di esclusione, ossia in un raggio di 500 m dal centro dell'*array* di *air-gun*. In acque profonde la ricerca sarà estesa a 60 minuti in quanto potrebbero essere presenti specie, quali gli zifidi e il capodoglio, note per compiere immersioni profonde e prolungate. In caso di avvistamento di individui appartenenti alla famiglia degli Zifidi il tempo di osservazione sarà aumentato a 120 minuti;
2. Implementazione *soft start*: l'adozione di questa particolare strumentazione tecnica consente di raggiungere gradualmente l'intensità di lavoro necessaria agli *air-gun*, in modo da arrivare alla frequenza e intensità operative stabilite solo dopo aver effettuato un incremento del livello acustico del segnale in un intervallo di tempo di circa venti minuti. L'operazione di *soft start* verrà eseguita nuovamente ad ogni interruzione della prospezione di durata superiore ai cinque minuti; In caso gli addetti all'avvistamento accertino la presenza di cetacei o mammiferi marini sensibili, l'attività verrà bloccata e posticipata fino a venti minuti dall'allontanamento degli animali (ultimo avvistamento).



## VALUTAZIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e contenuto nel SIA, il Comitato Regionale VIA/VAS/AIA ritiene di esprimere le seguenti considerazioni:

- Si rileva che, per stessa ammissione del Proponente i dati relativi alla presenza e distribuzione di cetacei e rettili marini e su cui si basa lo SIA, considerati quali possibili bersaglio di emissioni sonore nell'area di intervento, risultano datati e scarsi. La mancanza o l'inattendibilità di tali dati non consente però di presumere che le popolazioni delle specie sensibili siano assenti o poco diffuse, per di più se in riferimento ad aree off-shore ove la rilevazione è difficile. Dati più recentificano l'area come abitualmente frequentata da Odontoceti e Mysticeti, oltre che da tartarughe marine. Si fa inoltre rilevare che il Canale d'Otranto rappresenta un passaggio obbligato tra Adriatico e resto del Mediterraneo, rappresentando un fondamentale corridoio ecologico.
- Le aree oggetto dell'intervento non vengono valutate nella loro importanza ecologica (quali aree di alimentazione, di svernamento, di riproduzione, di transito ecc.) per le specie sensibili, sia in termini spaziali che temporali, ma semplicemente sulla base della presenza/assenza di individui, desunti dagli avvistamenti riportati su un sito web, così come su questo sono inferite le relative matrici di impatto. Si ricorda che tutte le specie di Cetacei e Rettili marini rilevate dal presente SIA sono strettamente protette ai sensi delle Direttive europee, dalla vigente normativa nazionale ed in virtù di accordi internazionali sottoscritti dallo Stato italiano. Nel caso di specie protette la cui abbondanza e distribuzione sia scarsamente conosciuta, l'applicazione del principio di precauzione è d'obbligo (art. 3 D.Lgs. 152/2006), nel presente caso stimolando il proponente a fornire dati attendibili su cui basare le successive valutazioni dei possibili impatti, al momento da considerarsi scarsamente fondate.

- La valutazione del clima acustico riportata dal proponente è insufficiente per le successive valutazioni dei possibili e molteplici effetti generati dall' immissione di sorgenti sonore in ambiente marino. Il modello di diffusione acustica incluso nello SIA descrive intensità delle pressioni sonore sottomarine su una scala normalizzata, non indicandone quindi i valori assoluti e rendendo impossibile la valutazione della eventuale pericolosità di tali onde sonore sui recettori marini sensibili. La valutazione realistica dell' ampiezza di una possibile zona di esclusione diviene quindi difficoltosa.
- Lo studio non riporta alcuna stima degli eventuali effetti indotti dalle pressioni sonore, al di là dei livelli capaci di causare perdita temporanea o permanente delle capacità uditive in prossimità della sorgente, sulla fisiologia ed il comportamento delle specie sensibili anche al di là della zona di esclusione. Non viene considerata inoltre la possibile modificazione dei segnali emessi causata dalle diverse proprietà delle masse d'acqua attraversate, la loro eventuale propagazione su grandi distanze e quindi i possibili effetti su specie sensibili alle basse frequenze anche a distanze rilevanti.
- Il Proponente riporta che le attività verranno svolte anche durante le ore notturne, ammettendo che le misure di mitigazione messe in essere tramite la presenza a bordo di MMO verranno, di fatto, rese inefficaci. Quanto riportato nel piano operativo del Proponente non rispetta le linee guida ACCOBAMS per la mitigazione dell' esposizione a rumore sottomarino nei Cetacei.
- Le aree di indagine sono in parte sovrapponibili a quelle di nursery di *Merluccius merluccius* (nasello), specie di grande interesse economico per la marina pugliese. Tale specie può essere ritenuta sensibile agli impulsi sonori da air-gun, al pari di altri gadiformi. Va inoltre ricordato che una zona prossima all' area di intervento è dichiarata Fishery Restricted Area (FRA) dalla GFCM (General Fisheries Commission for the Mediterranean) anche al fine di proteggere questa risorsa.
- Il Proponente intende svolgere le stesse prospezioni geofisiche su più aree contigue, e risulta che attività simili potrebbero essere attivate in concomitanza, oltre che nelle acque italiane, anche al di là della prospiciente frontiera marittima con Grecia e Albania. Il proponente, pur presentando richiesta di concessione per due aree contigue (d89-90) ritiene di non essere soggetto ad una valutazione cumulativa degli effetti.

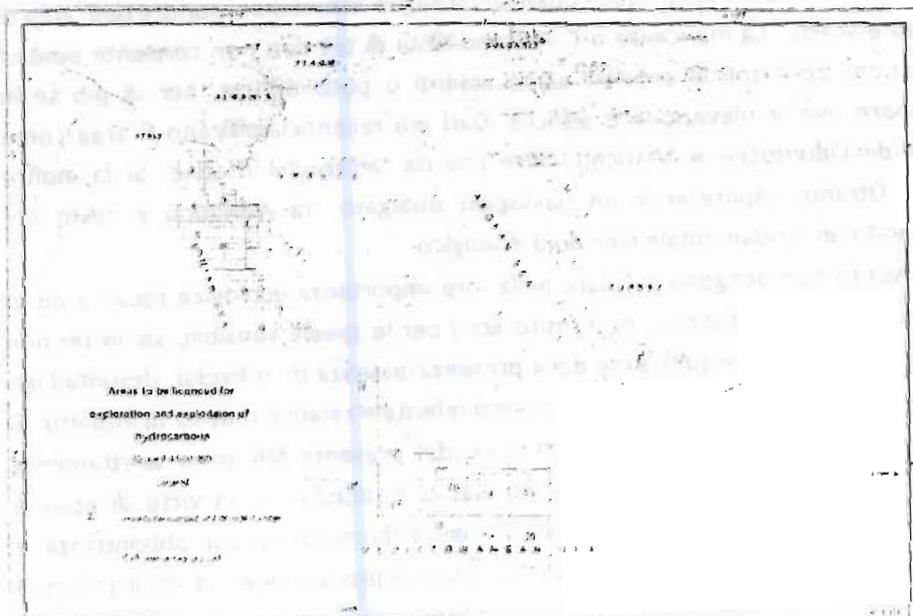


Figura 5.10 - Aree suscettibili a licenza per esplorazione e coltivazione di idrocarburi. Fonte: Ministero dell' Ambiente, dell' Energia e del Clima, Piano Nazionale Energia 2001-2010, 2005. URL: [www.ministeroambiente.it/Portals/0/Ministero%20dell' Ambiente/energia/energia.htm](http://www.ministeroambiente.it/Portals/0/Ministero%20dell' Ambiente/energia/energia.htm)

Handwritten notes and signatures on the right side of the page, including the name 'ces' and several illegible signatures.

15



La mancanza di una valutazione cumulativa dei possibili effetti va contro il disposto dell' art.3 c.1 lettera c del D.Lgs 152/2006, nonché della sentenza 1341 del 14.7.2001 del TAR di Lecce, che in un caso analogo ha rigettato una valutazione parziale. A fronte di ciò, la valutazione di possibili impatti cumulativi è carente, mentre sarebbe appropriato proporre una valutazione complessiva in rapporto agli areali di distribuzione delle varie specie e loro popolazioni, poiché le specie identificate come sensibili sono estremamente mobili e occupano habitat vasti a prescindere dalla ripartizione amministrativa degli spazi marini. Si sottolinea come la grande superficie dell' area di intervento, se sommata alle altre aree contigue in cui altre attività simili sono possibili, richiederebbe una valutazione complessiva e su vasta scala, allo scopo valutando compiutamente anche altri possibili recettori sensibili.

- Si rileva l' assenza nello SIA delle informazioni relative alla storia operativa del Proponente anche in altri contesti geografici, specie in relazione ad esperienze pregresse di prospezioni geofisiche off-shore, alla incidentalità ad essa collegata ed alla documentata capacità di gestire e mitigare eventuali evenienze negative. Nel caso presente il piano di monitoraggio e quello di gestione delle emergenze risultano quanto mai generici e non tarati sulle eventualità a carico dei recettori sensibili.
- Si sottolinea infine che l' area oggetto di indagine rientra all' interno di una zona ampia (capo S. Maria di Leuca, lutto settentrionale) proposta per vari livelli di protezione (area di riferimento per SPAMI, Convenzione per la Natura; EBSA, Convenzione per la Diversità Biologica) in accordo a quanto stabilito nei recenti comitati internazionali, di cui l' Italia fa parte; vista l'importanza e complessità del suo regime idrologico, la ricchezza in biodiversità e la rarità degli habitat presenti. Le presenti prospezioni con air-gun sono, per ammissione del Proponente finalizzate ad un futuro sfruttamento di eventuali giacimenti ad olio. Tale scenario non considera adeguatamente la particolare sensibilità ecologica, l' unicità degli habitat, la rarità delle specie ed il possibile regime di protezione dell' area nel prossimo futuro.

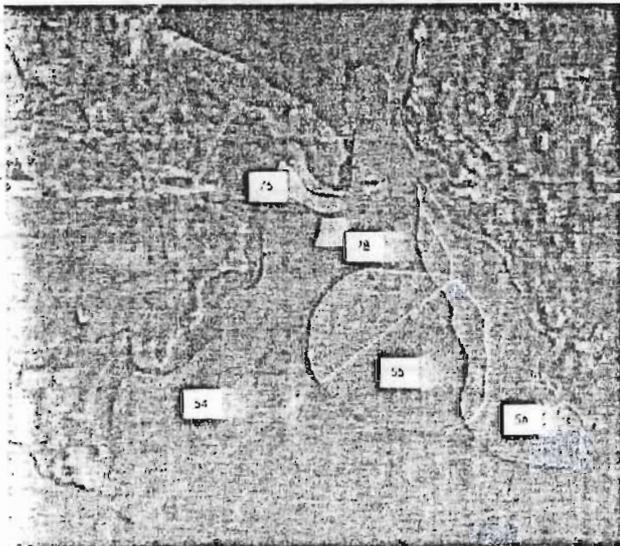


Fig. 4-25. Northern Ionian Sea: 54. Lupperhead turtle feeding habitat (P. Casati); 55. Toga diposa nursery area (P. Nembraj); 56. Common dolphin bottlenose common bottlenose whale feeding habitat (AGC/D-RAV5); 57. Lupperhead mussel beds (Petrovic et al. 2006); 58. Lupperhead (CP-01M).

## CONCLUSIONI

Da quanto sopra esposto, ed in considerazione delle criticità evidenziate nelle argomentazioni offerte a supporto di una corretta stima degli impatti ambientali attesi, il Comitato regionale VIA/VAS/AIA ritiene di esprimere, per quanto di propria competenza, parere sfavorevole all' intervento così come proposto.



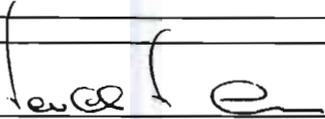
*Handwritten signatures and initials in blue ink, including a large 'R' and 'CS'.*

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

	<b>Esperto in Chimica</b> Dott. Damiano Antonio Paolo <b>MANIGRASSI</b>	
2	<b>Esperto in Gestione dei Rifiuti</b> Dott. Salvatore <b>MASTRORILLO</b>	
3	<b>Esperto in gestione delle acque</b> Ing. Alessandro <b>ANTEZZA</b>	<i>Antezza</i>
4	<b>Esperto giuridico-legale</b> Avv. Vincenzo <b>COLONNA</b>	<i>Colonna</i>
5	<b>Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale</b> Dott. Guido <b>CARDELLA</b>	<i>Cardella</i>
6	<b>Esperto impianti industriali e diffusione degli inquinanti nell'ambiente</b> Ing. Ettore <b>TRULLI</b>	<i>Trulli</i>
7	<b>Esperto in Urbanistica</b> Ing. Claudio <b>CONVERSANO</b>	<i>Conversano</i>
8	<b>Esperto in Infrastrutture</b> Arch. Antonio Alberto <b>CLEMENTE</b>	<i>Clemente</i>
09	<b>Esperto in paesaggio</b> Arch. Paola <b>DIOMEDE</b>	<i>Diomede</i>
10	<b>Esperto in scienze ambientali</b> Dott. Gianluigi <b>DE GENNARO</b>	<i>De Gennaro</i>
11	<b>Esperto in scienze forestali</b>	
12	<b>Esperto in scienze geologiche</b> Dott. Oronzo <b>SANTORO</b>	<i>Santoro</i>
13	<b>Esperto in scienze marine</b> Dott. Giulio <b>BRIZZI</b>	<i>Brizzi</i>
14	<b>Esperto in scienze naturali</b> Dott. Vincenzo <b>RIZZI</b>	<i>Rizzi</i>
15	<b>Esperto in valutazioni economico-ambientali</b> Ing. Tommaso <b>FARENGA</b>	<i>Farenga</i>
16	<b>Rappresentante Provincia BAT</b> Avv. Vito <b>BRUNO</b>	<i>Bruno</i>
17	<b>Rappresentante Provincia di Lecce</b> Ing. Dario <b>CORSINI</b>	<i>Corsini</i>
18	<b>Rappresentante Provincia di Foggia</b> Dott. Giovanni <b>D'ATTOLI</b>	
19	<b>Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia</b> Arch. Donatella <b>CAMPANILE</b> o componente supplente arch. Anita <b>GUARNIERI</b>	
20	<b>Rappresentante Provincia di Brindisi</b> Ing. Giovanna <b>ANNESE</b> (su delega dott. Epifani)	
21	<b>Rappresentante Provincia di Taranto</b> Ing. Dalila <b>BIRTOLO</b> o delegato ing. Emiliano <b>MORRONE</b>	
22	<b>Rappresentante Provincia di Bari</b> Ing. Francesco <b>LUISI</b>	



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia Dott. Vito PERRINO	
26	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	



18

ALL. N° 1



Regione Puglia  
Segreteria Ass.to Qualità dell'Ambiente

AOO SP4  
07/01/2015 - 0000003  
Protocollo: Ingresso

Il Presidente della Provincia di Lecce

Prot. n. 91030

VIA - V.M.C.S.  
Riferisce  
7

Ministero dell'Ambiente e della  
Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale  
per le Valutazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 - Roma

e p.c

Trasmessa a mezzo pec:  
[DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it](mailto:DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it)  
[ene.rme.segreteria@pec.sviluppoeconomico.gov.it](mailto:ene.rme.segreteria@pec.sviluppoeconomico.gov.it)  
[presidente.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:presidente.regione@pec.rupar.puglia.it)

Ministero dello  
Sviluppo Economico  
Dipartimento per l'Energia  
Direzione Generale per le Risorse  
Minerarie ed Energetiche  
Via Molise 2  
00187 Roma

Presidente della Regione Puglia  
Lungomare Nazario Sauro, 33  
Bari

397 15 GEN. 2015

Oggetto: Permessi di ricerca di idrocarburi in mare al largo delle coste salentine nel Mare Ionio.  
Istanza GLOBAL MED LLC. Trasmissione Osservazioni.

In relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale relativa a due permessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, mediante indagine geofisica, denominate rispettivamente di 89 F.R.-GM e di 90 F.R.-GM, proposti dalla GLOBAL MED LLC. trasmetto in allegato:

- Osservazioni redatte dai competenti Uffici Provinciali e Comunali con la collaborazione dell'Università del Salento e del Consorzio Area Marina Protetta di Porto Cesareo, sottoscritte anche dai sindaci i cui litorali sono prospicienti le aree interessate dalle attività di ricerca in mare di idrocarburi liquidi e gassosi
- Verbale dell'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Lecce con il quale si esprime una netta contrarietà allo svolgimento delle attività di ricerca in mare di idrocarburi liquidi e gassosi

Lecce, li 19 dicembre 2014

Assessore  
L. NICASTRO  
Assegnato per competenza

*[Handwritten signature]*  
07/01/2015 MY

19

Il Presidente

Dot. Antonio Maria Cabellone



**PROVINCIA DI LECCE**  
**Deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci**

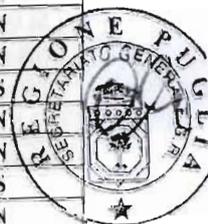
**Deliberazione N. 3**

**Tornata del 12/12/2014**

**OGGETTO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO AI PERMESSI RICERCA IDROCARBURI NEL MARE IONIO.**

L'anno 2014 giorno della suddetta tornata, alle ore 10,45, nella sede della Provincia di Lecce in seguito agli avvisi di convocazione, si è riunita in numero legale l'Assemblea dei Sindaci. Sono presenti:

<i>Componente</i>	<i>Carica</i>	<i>Abitanti</i>	<i>Presente (S/N)</i>
ANTONIO MARIA GABELLONE	PRESIDENTE PROVINCIA LECCE	-	S
FRANCESCO FERRARO	SINDACO ACQUARICA DEL CAPO	4.898	N
OSVALDO STENDARDO	SINDACO ALESSANO	6.480	N
VINCENZO ROMANO	SINDACO ALEZIO	5.611	N
ANTONIO ERMENEGILDO RENNA	SINDACO ALLISTE	6.657	N
MARIO ACCOTO	SINDACO ANDRANO	4.962	S
NICOLA CONGEDO	VICE SINDACO ARANDELLA	9.755	N
GIOVANNI MADARO	SINDACO ARNESANO	3.953	N
SONIA MARIANO	SINDACO BAGNOLO DEL SALENTO	1.879	S
PASQUALE BARONE	SINDACO BOTRUGNO	2.851	S
GIUSEPPE ROSATO	SINDACO CALIMERA	7.264	N
ALFREDO FINA	VICE SINDACO CAMPI SALENTINA	10.760	N
ADRIANA BENEDETTA PETRACHI	SINDACO CANNOLE	1.754	N
MARIA FEDELA VANTAGGIATO	SINDACO CAPRARICA DI LECCE	2.582	S
GIANCARLO MAZZOTTA	SINDACO CARMIANO	12.096	N
PAOLO FIORILLO	SINDACO CARPIGNANO SALENTINO	3.685	S
GIOVANNI STEFANO	SINDACO CASARANO	20.489	N
ANDREA DE PASCALI	SINDACO CASTRI DI LECCE	2.975	N
ANTONIO ZACHEO	SINDACO CASTRIGNANO DE' GRECI	4.070	N
ANNA MARIA ROSAFIO	SINDACO CASTRIGNANO DEL CAPO	5.334	N
ALFONSO CAPRARO	SINDACO CASTRO	2.473	N
MICHELE LOMBARDI	SINDACO CAVALLINO	11.913	S
PAOLO MENOZZI	SINDACO COLLEPASSO	6.352	N
SANDRINA SCHITO	SINDACO COPERTINO	23.870	S
MARIA ADDOLORATA FIORE	SINDACO CORIGLIANO D'OTRANTO	5.771	S
BIAGIO MARTELLA	SINDACO CORSANO	5.632	S
ANTONIO MELCORE	SINDACO CURSI	4.251	S
ORIELE ROSARIO ROLLI	SINDACO CUTROFIANO	9.182	N
ANTONELLA CARROZZO	SINDACO DISO	3.073	S
ANTONIO BUCCARELLO	SINDACO GAGLIANO DEL CAPO	5.402	S
ROBERTA FORTE	VICE SINDACO GALATINA	27.214	N
LIVIO NISI	SINDACO GALATONE	15.754	N
FRANCESCO ERRICO	SINDACO GALLIPOLI	20.398	N
GIUSEPPE PESINO	SINDACO GIUGGIANELLO	1.249	S
MONICA LAURA GRAVANTE	SINDACO GIURDIGNANO	1.928	N
ANTONIO SORRENTO	VICE SINDACO GUAGNANO	5.900	N
CARMEN TESSITORE	VICE SINDACO LECCE	89.916	S
ANTONIO CALAFA	SINDACO LEQUILE	8.624	N
GIOVANNI ZECCA	SINDACO LIVERANO	14.069	S
COSTANTINO GIOVANNICO	SINDACO LIZZANELLO	11.549	S
ANTONIO FIUTO	SINDACO MAGLIE	14.819	S
STEFANO GALLO	VICE SINDACO MARIANO	9.329	S
LUIGIANO APRILE	SINDACO MARIGLIANO	4.770	S
COSIMO ARBARELLO	SINDACO MOTTOLA	11.704	S



MARCO MARCELLO NICETA POTI	SINDACO MELENDUGNO	9.646	S
ROBERTO FALCONIERI	SINDACO MELISSANO	7.307	N
IVAN STOMEIO	SINDACO MELPIGNANO	2.209	N
ANTONIO DEL VINO	VICE SINDACO MIGGIANO	3.684	S
FAUSTO DE GIUSEPPE	SINDACO MINERVINO DI LECCE	3.729	S
PASQUALE GIORGIO GUIDO	SINDACO MONTERONI DI LECCE	13.881	N
DONATO MELE	VICE SINDACO MONTESANO SALENTINO	2.677	S
LUCA DURANTE	SINDACO MORCIANO DI LEUCA	3.416	S
ANTONIO LORENZO DONNO	SINDACO MURO LECCESE	5.091	N
MARCELLO RISI	SINDACO NARDÒ	31.688	N
SILVANA CAFARO	SINDACO NEVIANO	5.514	N
MASSIMO MARTELLA	SINDACO NOCIGLIA	2.456	S
OSCAR MARZO VETRUGNO	SINDACO NOVOLI	8.211	N
EDOARDO DE LUCA	VICE SINDACO ORTELLE	2.359	S
LUCIANO CARIDDI	SINDACO OTRANTO	5.622	S
FRANCO ZEZZA	SINDACO PALMARIGGI	1.554	S
ALFREDO CACCIAPAGLIA	SINDACO PARABITA	9.323	N
FRANCESCO DE NUCCIO	SINDACO PATÙ	1.721	S
GIUSEPPE LUCIANO COLAFATI	SINDACO POGGIARDO	6.119	N
SALVATORE ALBANO	SINDACO PORTO-CESAREO	5.448	S
SALVATORE RICCARDO MONSELLA FO	SINDACO PRESICCE	5.589	N
DONATO METALLO	SINDACO RACALE	10.734	S
CARLO RUSSO	SINDACO RUFFANO	9.854	N
ALESSANDRO RUGGERI	VICE SINDACO SALVE SALENTINO	8.642	N
VINCENZO PASSASEO	SINDACO SALVE	4.737	S
COSIMO MAGGIULLI	VICE SINDACO SANARICA	1.503	S
GABRIELE PETRACCA	SINDACO SAN CASSIANO	2.105	N
ANDREA ROMANO	SINDACO SAN CESARIO DI LECCE	8.297	S
EZIO CONTE	SINDACO SAN DONATO DI LECCE	5.792	N
COSIMO PICCIONE	SINDACO SANNICOLA	5.902	S
SALVATORE TONDO	SINDACO SAN PIETRO IN LAMA	3.600	N
MASSIMILIANO CRISTIANO	VICE SINDACO SANTA CESAREA TERME	3.032	N
ANTONIO COSTANTINO MARIANO	SINDACO SCORRANO	6.975	S
ANTONIO CASARANO	SINDACO SECLÌ	1.923	S
PAOLO SOLITO	SINDACO SOGLIANO CAVOUR	4.065	N
GRAZIANO VANTAGGIATO	SINDACO SOLETO	5.542	S
ROCCO PAGLIARA	SINDACO SPECCHIA	4.807	N
ANTONIO CANDIDO	SINDACO SPONGANO	3.742	S
COSIMO MICCOLI	SINDACO SQUINZANO	14.482	S
MASSIMO MANERA	SINDACO STERNATIA	2.426	N
GIUSEPPE PALESE	VICE SINDACO SUPERSANO	4.509	N
CARLO GIUSEPPE GALATI	SINDACO SURANO	1.698	S
FABIO VINCENTI	SINDACO SURBO	14.849	N
LUCIO DI SECLÌ	SINDACO TAURISANO	12.643	S
CARLO PORTACCIO	SINDACO TAVIANO	12.492	N
IPPAZIO ANTONIO MORCIANO	SINDACO TIGGIANO	2.931	S
ORONZO VALZANO	SINDACO TREPUIZZI	14.277	S
ANTONIO GIUSEPPE COPPOLA	SINDACO TRICASE	17.665	S
SILVIA ROMANO	VICE SINDACO TUGLIE	5.264	S
MASSIMO LECCI	SINDACO UGENTO	12.001	S
GIUSEPPE SALVATORE PICONESE	SINDACO UGGIANO LA CHIESA	4.479	N
COMMISSARIO PREFETTIZIO	SINDACO VEGLIE	14.304	N
LUCA DE CARLO	SINDACO VERNOLE	7.296	
ANTONIO CHIGA	SINDACO ZOLLINO	2.058	

Risultano presenti n. 49 componenti.

Risultano assenti n. 19 componenti:

Parteciperà il Segretario Generale Avv. Giacomo Mazzaio

Il Presidente, ritenuto legale il numero degli intervenuti, ha autorizzato con il da



## L'ASSEMBLEA DEI SINDACI

**SENTITI** gli interventi che si sono succeduti sull'argomento, così come riportati nel documento redatto da "Progetto Donna" appositamente incaricata del Servizio di Stenotipia elettronica ed allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

Con i voti **unanimesi favorevoli** dei sindaci presenti che rappresentano oltre un terzo dei comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente nel territorio provinciale in base all'ultimo censimento ISTAT;

### DELIBERA

di fare proprio il sotto riportato documento da inoltrare al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Presidente della Regione Puglia.

### **Documento salvaguardia del Mare Ionio ed Adriatico dall'estrazione in mare di idrocarburi**

#### **Premesso:**

- in data 30.10.2014 e 18.11.2014 sono pervenute da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare comunicazioni in ordine agli esiti delle verifiche di procedibilità delle istanze di Valutazione di Impatto Ambientale relative a tre premessi di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, mediante indagine geofisica, denominati rispettivamente "d 89 F.R.-G.M." e "d 90 F.R.-G.M." proposti dalla Global MED LLC e "d 3 F.P.-S.C." proposto dalla Schlumberger Italiana S.p.A;
- che le istanze di permesso denominate "d 89 F.R.-G.M." e "d 90 F.R.-G.M." sono localizzate nel Mar Ionio Settentrionale, all'interno dell'area marina "F", al largo delle coste pugliesi, di fronte alla punta meridionale della penisola salentina, ricoprono una superficie di 744,6 km<sup>2</sup> ed il punto più vicino alla costa è l'angolo nord-occidentale dell'area di ricerca che dista 13,9 miglia nautiche da Capo S. Maria di Leuca. Le predette istanze prevedono l'acquisizione di tracce sismiche utilizzando la tecnologia air-gun, rispettivamente per 148 km e 111 km.



- che l'istanza denominata "d 3 F.P.-S.C." è localizzata nel settore centrale del Golfo di Taranto all'interno della zona marina "F", per una superficie di 4.030 km<sup>2</sup>. L'area di istanza è ubicata ad oltre 12 miglia nautiche dalle coste, il lato più a nord dista 13,6 miglia nautiche dal Capo Sano Vito (Taranto), il vertice sud-occidentale dista 18,4 miglia nautiche da Santa Maria di Leuca (LE), mentre il vertice a sud-ovest dista circa 13,4 miglia nautiche da Punta Alice (Ciro Marina, KR). La predetta istanza prevede l'acquisizione di linee sismiche utilizzando la tecnologia air-gun per 4.285 km;
- che le tecniche d'indagine che saranno utilizzate per lo svolgimento della campagna di prospezione prevedono l'utilizzo di una sorgente pneumatica di onde acustiche, che genera onde a bassa frequenza grazie alla creazione di bolle d'aria compressa nell'acqua;
- che gli impatti dell'attività di prospezione sismica sono riconducibili alle perturbazioni acustiche prodotte all'atto della energizzazione tramite i dispositivi di aria ad alta pressione, in grado di provocare danneggiamento della fauna marina, ed in particolare dei cetacei, che utilizzando per le loro comunicazioni suoni a bassa frequenza maggiormente risentono negativamente dei suoni prodotti;
- che l'introduzione di energia (incluso il rumore subacqueo) è in aperto contrasto con gli obiettivi della vigente direttiva Marina dell'Unione Europea di ottenere un Buono Stato Ambientale dei Mari Europei per il 2020;
- che la valutazione degli impatti delle attività di prospezione non può prescindere dagli ulteriori impatti provocati dalle successive estrazioni petrolifere. Assumono rilievo, a tale riguardo, sia le perdite "fisiologiche" di petrolio durante l'estrazione ed il trasporto che potrebbero danneggiare irrimediabilmente fondali di estremo pregio sia il rischio di incidenti rilevanti in fase di perforazione (incidenti già verificatesi in altre Regioni) che potrebbero determinare impatti ben al di là della realtà ecologica locale ma estendersi sul quadro generale della circolazione nell'intero bacino del Mediterraneo. Un disastro ambientale, quindi, non più a scala regionale ma a scala dell'intera parte orientale del Mediterraneo;

Considerato:

23



- che l'area oggetto della campagna di prospezioni si inserisce in un più ampio contesto di titoli minerari già richiesti ed in via di istruttoria;
- che sono prevedibili, già in questa fase di ricerca, notevoli impatti sull'habitat marino, come evidenziato in premessa;
- che inoltre la prospettiva di future attività estrattive, al positivo esito delle odierne attività di ricerca, potrebbe comportare concreti rischi per la salute e l'ambiente al verificarsi di eventi accidentali con conseguenti irreversibili danneggiamenti degli habitat marini e costieri nonché dell'economia del territorio le cui ipotesi di sviluppo di fondano esclusivamente sul turismo;
- che le stesse attività espongono a rischio di danneggiamento, in particolar modo gli habitat ed ecosistemi marini, della vicina Area Marina Protetta di Porto Cesareo;
- che i benefici economici che il Governo trae dalla svendita del proprio territorio sono irrilevanti e per nulla compensativi dei rischi che il territorio potrebbe subire dalle prospezioni sismiche e dalle eventuali trivellazioni.
- che i salentini in più occasioni hanno già manifestato piena convinzione a favore delle energie rinnovabili, attuate in modo razionale e compatibile;

Ritenuto che le Istituzioni locali non possono rimanere impassibili ad aspettare le possibili azioni devastanti delle suddette prospezioni di ricerca ed estrattive di idrocarburi che potrebbero colpire il patrimonio ambientale del mare pugliese e tutto l'indotto del turismo locale;

alla luce di tutto quanto sopra esposto, si conviene di porre in essere le seguenti azioni a tutela dell'integrità del mare Ionio ed Adriatico:

1. promuovere presso le competenti istituzioni dell'Unione una moratoria Europea sulle attività di ricerca idrocarburi;
2. attivare le procedure per garantire ai territori la possibilità di avere un reale peso nelle decisioni in materia di VIA attraverso pareri vincolanti e non meramente consultivi. Ciò a salvaguardia del principio di autodeterminazione degli Enti Locali rappresentativi dei singoli territori in materia di scelta dei percorsi e modelli di sviluppo.





Al documento stanno lavorando gli esperti degli Enti parco, dei Comuni, dell'ufficio ambiente della Provincia e il contributo indispensabile, fondamentale dell'Università, che debbo dire, come sempre, sta offrendo uno straordinario apporto dal punto di vista tecnico scientifico.

A più riprese in quest'aula, in questa sala è stato evidenziato dal professor Boero, e non solo, da tutti i rappresentanti universitari che hanno partecipato, i gravissimi danni che deriverebbero dall'autorizzazione alla ricerca degli idrocarburi e solo da questa e da una possibile eventuale estrazione è un altro aspetto, ma solo dalla ricerca i danni, in modo particolare per il mare Adriatico che, forse anche in maniera impropria, viene definito mare, nel senso che è una sorta di canale esteso, con delle dinamiche che sarebbero devastanti nel caso in cui la ricerca con le strumentazioni utilizzate andassero a realizzare.

Danni catastrofici per un territorio che, non è un problema di ricompensa, non possiamo neanche ipotizzare il fatto, la circostanza che il territorio possa essere contrario perché non c'è una royalty o perché non c'è un compenso rispetto a questa attività. Mi pare di cogliere la volontà di molti Sindaci che ho incontrato, noi siamo contrari perché sarebbe devastante per l'equilibrio marino e sarebbe pregiudizievole rispetto a un percorso che nel settore turistico questo territorio ha messo in campo facendo scelte ben precise molti anni fa quando probabilmente avrebbe potuto, come altri territori a noi vicini, fare la scelta sull'insediamento della grande industria, invece, pagando un prezzo probabilmente a quei tempi dal punto di vista occupazionale, ha deciso di scegliere un percorso molto più graduale, forse su lento, sicuramente più lento, ma evidentemente, oggi lo possiamo dire, lungimirante, estremamente positivo per le nostre realtà.

C'è molto ancora da fare, ma il turismo rappresenta un volano e una opportunità straordinaria che viene offerta a questo territorio in un momento di crisi drammatica.

Io volevo comunicarvi di questa attività che viene svolta. Mi permetto di dire che Monsignor Angiuli ad Alessano nell'auditorium lunedì 15 terrà un incontro. La posizione di quella Diocesi è precisa, l'abbiamo potuta constatare dal comunicato stampa, dalle dichiarazioni.

Io chiedo all'Assemblea dei Sindaci e chiedo ai Sindaci all'interno dei propri consessi di fare sentire forte la volontà della municipalità e quindi della comunità che si rappresenta.

È una battaglia complicata, difficile. Credo che non vadano riprodotte alcune situazioni che si sono verificate su temi della stessa importanza sia nel propendere per attività isolate dei singoli Sindaci o di pochi Sindaci. Su questi temi dobbiamo sentirci tutti coinvolti al di là della posizione geografica che ogni comunità può avere o dalla vicinanza al mare o meno nel caso specifico.

Chiaramente non è possibile accettare che la volontà dei territori possa essere assolutamente estromessa, la volontà politica è relegata a una ridotta possibilità che c'è di intervenire in sede di conferenze, di commissioni che sono prettamente e squisitamente tecniche, cioè che la volontà dei territori, pur nell'ambito di una programmazione di ordine nazionale, debba essere tenuta in conto.

Da un lato faccio presente l'iniziativa, le iniziative che noi abbiamo preso con i 19 Comuni interessati della Provincia di Lecce insieme ad altri soggetti, alle autorità dei parchi, ma non solo anche con le Province limitrofe, con altri Comuni interessati in altre realtà, con la Regione Puglia, per altro verso vi invito a porre in essere ogni utile iniziativa che potrà essere recepita dall'Assemblea dei Sindaci e anche qui fatto un fronte comune. Ci sono considerazioni?

Sindaco di Otranto, prego.

SINDACO DI OTRANTO (Luciano Cariddi) – Buongiorno. Sì, Presidente, una breve considerazione sul tema. Fondamentalmente siamo tutti fermi a dire no alle trivelle e quindi alle prospezioni nel nostro mare e non qui a ripetere le motivazioni che abbiamo già potuto rappresentare in molte altre occasioni per non togliere tempo ai lavori dell'assise. Ma il legare questa battaglia a un'altra battaglia, che secondo me ha natura squisitamente politica, quella di contrattare sullo Sblocca Italia, non credo che sia utile.

Io devo dichiarare già da adesso che sul tema e sul punto all'ordine del giorno sono d'accordissimo fin quando si parla di essere contro le prospezioni delle trivelle, non aderisco se però nel testo vogliamo continuare a mantenere quel riferimento contro lo Sblocca Italia per diversi motivi. Innanzitutto perché la battaglia che noi facciamo su queste richieste di autorizzazioni la facciamo ancora con la normativa precedente di riferimento, che non è quella dello Sblocca Italia, per cui è una battaglia che facciamo avendo tutte le competenze che ha normativa precedente consentiva.

L'altra ragione è che non sono, per opinione personale, così convinto che lo Sblocca Italia andrà a peggiorare le cose con quell'art. 38, perché la storia purtroppo ci ha insegnato che, nonostante le competenze dateci dalla normativa precedente, non tanto nei Comuni quanto soprattutto a Regioni e anche a Province, non è che ci abbia aiutato molto nel nostro territorio a combattere contro le invasioni di infrastrutture energetiche, che pure siamo stati costretti a ospitare. L'elettrodotto sulla mia costa c'è, il gasdotto Igi Poseidon c'è, non perché non lo si volesse, di fatto c'è. Molto probabilmente saremo chiamati a dover accettare, non me ne voglia il mio collega Sindaco che giustamente combatte insieme a noi tutti anche il gasdotto Tap a soltanto venti chilometri di distanza, questo punto dall'altro approvato Igi Poseidon, le prospezioni nel nostro mare Adriatico e in tutto il Gobbio di Taranto sono state regolarmente esentate fino al 2011, nono tutte le nostre controproposizioni dal 2009, con la normativa che ci doveva consentire di averle in via preclusiva e non ci ha servite, ad avvertiti di questo punto lo scia.

Parlo a Presidente, che non le dispiace, in un momento cameralmente responsabile, per un punto di vista di fatto, perché se non si avverte in via preclusiva, le prospezioni di fatto, non solo in questo mare, ma in tutto il Gobbio di Taranto, si avverte in via preclusiva, non ci ha servite, ad avvertiti di questo punto lo scia.



Gli unici dinieghi opposti in passato a questo tipo di richieste sono stati motivati dal Ministero per ragioni di inattendibilità dei conti economici, costi e guadagni dalle attività proposte. Questo è un tema molto forte in seno al Ministero che è chiamato a decidere, a rilasciare l'eventuale autorizzazione.

Se posso lasciare questo documento che è un parere negativo per una precedente richiesta fatta dalla Northern Petroleum potrebbe essere utile ai tecnici che stanno lavorandoci.

**PRESIDENTE** - Se tre Sindaci si portano sul tavolo dell'ex Presidenza del Consiglio insieme al direttore generale si stende rapidamente. Il Sindaco di Gallipoli che aveva seguito la vicenda, il Sindaco di Otranto, il Sindaco Errico e poi anche il Sindaco di Melendugno per esperienza sul campo maturata in questi mesi. Porto Cesareo, Vernole venite, stiliamo rapidamente.

**VICESINDACO DI PORTO CESAREO** - Io vorrei dire un cosa in riferimento a quanto detto dal Sindaco di Otranto. Noi stiamo seguendo il discorso della battaglia contro le trivellazioni e abbiamo partecipato una redazione già di un primo documento che, Presidente, approfitto per chiedere se il primo documento che avevamo redatto e che doveva essere firmato da tutti i Sindaci sia stato o meno firmato da tutti, perché noi lo abbiamo firmato e inviato. C'era un primo documento di carattere politico che era stato redatto, non so se è stato firmato da tutti Sindaci.

**PRESIDENTE** - Il documento di ordine politico che era stato redatto è stato inviato, ecco perché all'inizio di seduta mi sono permesso di dire "se ci sono disfunzioni da un punto di vista tecnico in termini di comunicazione, fatecelo sapere" perché noi abbiamo inviato quel documento a tutti i Sindaci, lo abbiamo inviato ai consiglieri regionali, ai parlamentari che hanno presenziato qui a un precedente incontro per la sottoscrizione.

Stiamo sollecitando costantemente per acquisire quantomeno la disponibilità alla firma o il diniego, cioè la non volontà a sottoscrivere. Abbiamo raccolto tantissime adesioni, manca ancora qualcosa.

È evidente che oggi, con un ordine del giorno di tipo assai chiaro, il risultato è ancora più, a mio avviso, più incisivo e determinante.

**VICESINDACO DI PORTO CESAREO** - Nelle riunioni che abbiamo fatto con l'università in cui c'era anche il Dipartimento di Giurisprudenza era stato deciso di seguire anche una strada giuridica, anche se difficile, infatti la professoressa De Giorgi aveva evidenziato la difficoltà di quella strada.

Ora, io sono d'accordissimo a redigere un documento, anche stralciando questa parte, però credo che nessuna strada debba essere non seguita, quindi se c'è anche la volontà, non di tutti i Sindaci ma magari di parte dei Sindaci di seguire anche la strada giuridica, io ritengo che debba essere seguita perché l'argomento è così importante e i danni che possono subire non solo le località turistiche ma anche l'entroterra, perché il Salento si sviluppa dal punto turistico anche facendo leva sulle bellezze naturali delle località turistiche, anche i paesi dell'entroterra hanno dei vantaggi notevoli, io credo che questa strada non debba essere trascurata. Magari la seguiamo separatamente in altro modo, però credo debba essere seguita comunque.

**PRESIDENTE** - Il ragionamento è assolutamente pertinente. Le due cose non confliggono, vanno di pari passo. Oggi sanciamo, se l'Assemblea voterà in maniera unanime, come pare, una volontà politica, che è quella di dire no alle ispezioni, no al prelievo, che è una volontà. Poi c'è un altro livello, che evidentemente interessa i 19 Comuni insieme alla Provincia che siedono al tavolo o sono direttamente interessati per competenza territoriale, su quel livello il tavolo di lavoro sta lavorando per quanto riguarda la parte scientifica, la professoressa De Giorgi sta seguendo gli aspetti di ordine giuridico. Sono strade differenti che evidentemente concorrono tutte in maniera diversa al raggiungimento di un unico obiettivo, che è un obiettivo comune da quello che emerge oggi qui. Non c'è nessuna situazione differente, contraddittoria.

Nelle more della predisposizione dell'ordine del giorno, mi permetto di informare l'Assemblea dei Sindaci su ciò che andrà a determinare la 56 e i successivi provvedimenti legislativi rispetto alla riorganizzazione delle Province.

Lo faccio perché immagino che le difficoltà che oggi come ente Provincia stiamo incontrando avranno delle declinazioni, avranno dei riflessi sui livelli comunali. Abbiamo una situazione di grande difficoltà perché evidentemente la Legge 56 definisce in maniera puntuale quali sono le funzioni dell'ente Provincia, che riguardano la gestione dell'edilizia scolastica, questo già pone un interrogativo. Gestione dell'edilizia scolastica significa che le Province dovranno ancora sostenere i costi delle spese per il riscaldamento, per la luce, per i servizi?

È un interrogativo che non trova risposte a oggi.

Gestione dell'edilizia scolastica, strade eventuali, aspetti residuali dal punto di vista autorizzativo dell'ambiente, pari opportunità, coordinamento e pianificazione, il trasporto pubblico, il piano di trasporto pubblico locale.

Oltre questo, alcune funzioni che erano delegate dalla Regione: politiche culturali, politiche sociali, le politiche del lavoro, centri per l'impiego, tutto il resto di fatto oggi dal primo gennaio torna in capo alle Regioni.

In conferenze Stato-Regioni si era deciso, attraverso un DM di individuare il termine del 31/12 come termine ultimo perché la Regione trasferisse sulla scorta della legge di riforma del sistema, una parte di funzioni di un certo numero di funzioni e rispetto a quelle che erano state delegate dalla Regione, una parte di funzioni di un certo numero di funzioni.



Solo ultimamente c'è stato un ritardo nell'approvazione della pubblicazione del DPCM e l'Osservatorio si è messo in movimento, in raccordo con l'osservatorio nazionale, tutte e sei le province della Puglia hanno fotografato l'esistente.

Fotografare significa: servizi svolti, personale relativo e risorse finanziarie necessarie. In raccordo con l'osservatorio nazionale si sta procedendo.

La preoccupazione è che evidentemente al 31 /12 la legge regionale non venga emanata e quindi cosa accadrà dal primo gennaio in poi rispetto, per esempio, al trasporto dei disabili, a proposito di politiche sociali nelle scuole medie superiori, per esempio l'assistenza scuole a casa degli audiolesi e dei videolesi, per esempio i centri per l'impiego con il ruolo di orientamento, di raccordo tra imprese e giovani laureati e non, per esempio, una cosa semplicissima apparentemente, la classificazione degli alberghi e delle attività di ristorazione che è propedeutica e indispensabile per poter svolgere la propria attività.

Noi abbiamo ricevuto in questi giorni 200 richieste di rinnovo, non parliamo delle nuove. Siamo preoccupatissimi evidentemente di cosa accadrà a partire dal primo gennaio. Tutto questo non va assolutamente sottaciuto, interessa anche i professionisti che quei servizi sono destinati a svolgere e ad erogare quei servizi. È una situazione di profonda preoccupazione che ho inteso, in raccordo con il Presidente dell'Upi regionale, trasferire e segnalare al Presidente della Repubblica, chiedendo anche al Presidente di Upi nazionale azioni immediate di sensibilizzazione e non solo in riferimento alla possibilità di presentare degli emendamenti che in qualche modo consentano di poter trovare risposte a questi problemi che sono, immaginate, complicati per diversi aspetti e tenuto conto della situazione che oggi noi viviamo in Puglia, perché da un lato c'è la sessione di bilancio quindi la Regione oggi è impegnata a approvare il bilancio, e per altro verso molto probabilmente in marzo, quindi questo comporterà un rallentamento dell'attività della Regione con una serie di ricadute assolutamente negative.

La mia attività verrà comunque trasferita, la faccio oggi, ma tutta l'attività verrà trasferita attraverso il rapporto che c'è, per posta elettronica in modo che possiate sapere come l'amministrazione provinciale si sta muovendo.

È chiaro ed evidente che anche qui occorre un fronte comune perché immagino che queste disfunzioni e queste lacune finiranno con il ricadere sui rappresentanti degli enti locali, ai quali gli imprenditori, le famiglie si andranno a rivolgere per vedere erogati determinati precisi e puntuali servizi.

Avevo l'obbligo e la necessità per senso di responsabilità, seppure molti di voi seguono sulla stampa le vicende, ma è chiaro che su questo tema dobbiamo sentirci tutti impegnati perché è giusto che le riforme si facciano ma bisogna evitare che se disfunzioni ci sono, e ci sono in questo caso, poi le responsabilità vengano individuate esattamente in chi deve dare adempimento ai provvedimenti legislativi che in questo caso sono i Presidenti delle Province, i Sindaci.

La nostra in qualche modo è una anomalia il problema è più sentito in altre Province dove la figura del Presidente della Provincia coincide con i Sindaci di importanti città. Il collega di Brindisi, nella Provincia di Taranto il Presidente è Sindaco di Massafra, il Presidente della Bat è Sindaco di un altro grosso centro, lì è chiaro ed è immediatamente percepibile la difficoltà che poi si avrà sui territori in assenza di determinati servizi. Anche qui, ognuno per la parte politica che rappresenta attraverso i parlamentari di riferimento, attraverso i consiglieri regionali di riferimento, portare questo grave stato di disagio e di preoccupazione, che evidentemente oggi ci coinvolge.

È il motivo per cui ho inteso partecipare allo sciopero generale in termini di presenza e di testimonianza organizzata da C.G.I.L. e U.I.L. perché ritengo che purtroppo, d'accordo con le riforme, per le riforme ma è evidente che le riforme poi debbono ragionevolmente portare, è vero a una economizzazione della spesa, a una razionalizzazione della spesa, ma anche un mantenimento di quei livelli in termini di servizi che fino a oggi si sono erogati alle nostre comunità.

C'è qualche intervento in questo senso?

Vi prego di non andare via perché voteremo l'ordine del giorno.

C'è qualche intervento?

Possiamo rifare l'appello per capire se ci siamo o meno.

Segretario, proceda all'appello

Il segretario procede all'appello

PRESIDENTE Il documento è il documento che noi avevamo inviato rispetto al lavoro che il gruppo di Sindaci aveva portato avanti e da cui viene esclusa la possibilità di impugnare soprattutto l'Art. 38 dello Sblocca Italia.

Questo lo dico per tranquillizzare l'amico Sindaco di Sannicola o altri Sindaci, non esclude la possibilità che comunque a questo strumento si dia corso, anche perché i 19 Sindaci che naturalmente sono direttamente interessati dalla procedura attiveranno, e su questo noi stiamo lavorando insieme, attiveranno non un semplice, sulla scorta di motivazioni di ordine tecnico scientifico, ma seguiranno altri percorsi che possono essere di tipo giuridico amministrativo, quindi non è preclusivo di alcunché.

L'unico dato importante è che oggi in maniera unanime l'Assemblea dei Sindaci dice no alle trivelle. Questo è il dato che esce in maniera forte insieme all'altro ordine del giorno che abbiamo approvato sulla scorta che sono due contributi straordinari in maniera unanime che riusciamo a cogliere come Assemblea dei Sindaci, al di là delle appartenenze che sono ovviamente comuni e che vanno rinnovate in termini di collaborazione.



UNANIMITÀ

PRESIDENTE – Votazione unanime. Grazie, lavoro. Auguri per Natale.



22

in capo a un soggetto istituzionale ci potrà consentire di concentrare meglio la nostra attenzione su chi è l'interlocutore e avere una maggiore efficacia anche del processo partecipativo e di ascolto dal basso nei confronti del Governo, se sarà il governo con l'Art. 38, della Regione se dovesse essere la Regione l'unico ente competente e comunque, dobbiamo aggiungere un'altra cosa, non è che se lo si fa decidere al governo dovrà necessariamente essere meno responsabile o se fosse un Comune o se fosse una Regione a decidere. L'importante è facilitare, appunto, i processi partecipativi, democratici e di ascolto delle popolazioni, dei cittadini, ma poi qualcuno decida in questo paese.

**SINDACO DI TAURISANO (Lucio Di Secli)** – Se è possibile cogliere l'occasione di questa seduta per elaborare un documento dell'Assemblea dei Sindaci in merito alla questione di cui stiamo parlando. Questo eviterebbe delle iniziative sporadiche singolarmente prese da Consigli comunali, che hanno tantissime difficoltà in questo periodo di poter riunire i Consigli da un punto di visti dei tempi, delle procedure, delle competenze che ci riserva quest'ultimo periodo del 2014.

Io farei la proposta come Assemblea, se fosse possibile, oggi fare elaborare un documento dell'Assemblea Sindaci e naturalmente inserire tutte queste motivazioni cui faceva riferimento il Presidente per quanto riguarda lo scempio che verrebbe a essere operato nelle nostre zone.

**PRESIDENTE** – Siccome non è completamente definito da un punto di vista tecnico scientifico, tenuto conto dell'intervento del Sindaco Cariddi, nel senso che oggi noi potremmo dire, attraverso un ordine del giorno, "no alle trivelle" con le motivazioni, alcune delle quali già documentate dal gruppo di lavoro che si sta interessando della materia; escludendo altre ipotesi, facevi riferimento allo Sbocca Italia, che evidentemente oggi non sono oggetto di ragionamento politico. Poi ognuno nelle sedi che ritiene opportune può mettere insieme i due argomenti, scinderli o altrimenti.

L'Assemblea Sindaci potrebbe votare un documento che tiene conto delle osservazioni che il gruppo di lavoro tecnico – università, sono documenti elaborati tecnico scientifici, che potremmo provare a proporre che si riferiscono alle osservazioni rispetto alle istanze della Global Med e della Slumberg Italia Spa, sono documenti che io non ho letto in tutta onestà, sono il frutto del lavoro dei documenti universitari insieme all'ufficio ambiente, quindi non ci sono considerazioni di ordine politico ulteriore, quindi noi potremmo, se lo riterrete opportuno, dire no alle trivelle in relazione agli elaborati che l'università, con l'autorità, con l'ufficio ambiente, con le strutture dei Comuni, hanno messo su, farle nostre e motivare il nostro no alle trivelle.

Credo che tutto ciò da un punto di vista dell'indirizzo politico sia di straordinaria e fondamentale importanza perché a sostegno dell'azione che, da un punto di vista tecnico, Comuni e Province faranno in sede di commissione Via a Roma nei prossimi giorni. Se lo riterrete opportuno.

Vi dico alcuni passaggi che sono riepilogativi e che fanno sintesi: impatto fisiologico non uditivo; tipo di danno: danni ai tessuti corporei, emorragie interne, rottura del tessuto polmonare, embolia e altri sintomi legati alla malattia da decompressione; danni al sistema uditivo: rottura della finestra ovale o rotonda della soglia dell'orecchio interno che può risultare letale; della rottura del timpano; effetti vestibolari, vertigini, disorientamento, perdita dell'equilibrio; diminuzione permanente della capacità uditiva; impatto legato allo stress: diminuzione temporanea della capacità uditiva, innalzamento temporaneo del livello di soglia; vitalità compromessa degli individui: soppressione del sistema immunitario e maggiore vulnerabilità a malattie, diminuzione del tasso riproduttivo; comportamentale: spiaggiamento, interruzione di comportamenti abituali, alimentazione, riproduzione, perdita di efficienza dell'accoppiamento, richiami meno efficienti; nell'alimentazione: immersioni meno produttive; antagonismo nei confronti di altri animali; allontanamento dall'area a breve o a lungo termine; cronico: impatti cumulativi e sinergici, ipersensibilità al rumore, assuefazione al rumore; gli animali rimangono nelle vicinanze di livelli di suono dannosi; effetti indiretti: degradazione della qualità e della disponibilità di habitat, disponibilità ridotta di prede. Continua con una serie di osservazioni che vengono fatte che, comprenderete, non sto qui a leggere. Noi potremmo fornire per posta elettronica i documenti delle due osservazioni proposte. Ci sono interventi?

**SINDACO DI SANNICOLA (Cosimo Piccione)** – Presidente, per quanto esposto, io ritengo doveroso, prima di entrare nel merito e quindi di produrre questo documento, che ogni Sindaco possa avere la documentazione, che di fatto ha letto poc'anzi il Presidente, per fare una valutazione, dopodiché discuterne e votare con cognizione di causa. Io credo che questa sia la cosa migliore da fare, se non altro per altro per avere contezza della situazione.

Dal mio punto di vista, non avendo di fatto la relazione, mi sembra improprio dare situazioni in merito. Grazie.

**PRESIDENTE** – Ci sono altri interventi? Possiamo elaborare un ordine del giorno in maniera rapida, segretario?

Da un punto di vista tecnico, Sindaco di Otranto...

Salutiamo il Sindaco di Nardò che si aggrega.

Va bene in questo modo? Quindi no...

**SINDACO DI OTRANTO (Lucio Cariddi)** – Per i tecnici che stanno occupandosi di redigere il documento, forse sarebbe anche utile fare riferimento, rispetto ai casi che ci hanno preceduto di richieste antecedenti analoghe, al rispetto del quadro economico che lo stato di contabilità che emerge dalla amministrazione pubblica, della comunità e della città per sé.





**ARPA PUGLIA**  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
 Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica**  
 U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460.251 Fax 080 5460.200  
 e-mail: [ambienti.naturali@arpa.puglia.it](mailto:ambienti.naturali@arpa.puglia.it)

Regione Puglia  
 Servizio Ecologia

Uscita \_\_\_\_\_ Entrata \_\_\_\_\_

AOO\_089/ 12A1 del 24/1/15

**Alla Regione Puglia**  
**Servizio Ecologia**  
**COMITATO VIA**  
**c.a. Dirigente**  
**ing. Antonello Antoniceili**

pec: [servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

**Oggetto: Procedura di valutazione di impatto ambientale di competenza ministeriale - Permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, convenzionalmente denominato d89 F.R.-G.M. da realizzarsi in "zona marina f" a sud delle coste pugliesi - proponente: società Global MED LLC.- Parere ARPA Puglia**

In riferimento alla procedura in oggetto, e al relativo progetto acquisito con nota prot. n. 0000910 del 12/01/2015, si rappresenta quanto segue:

Osservazioni puntuali sul SIA per la matrice Ambiente Marino

L'analisi della documentazione acquisita ha permesso l'espressione delle seguenti osservazioni:

1. Il quadro di riferimento ambientale è stato sviluppato in modo adeguato nel rappresentare compiutamente il contesto territoriale ed ambientale dell'area interessata dalle attività proposte. Le differenti matrici ambientali rientranti nell'area in oggetto sono state descritte, utilizzando, in parte, la letteratura scientifica e le fonti ufficiali di riferimento a disposizione.
2. Così come riportato nello Studio di Impatto Ambientale, per le prospezioni verrà utilizzata la tecnica *air-gun*. La tecnica *air-gun* è quella più comunemente utilizzata in tale contesto operativo. In definitiva si tratta di un trasduttore subacqueo impulsivo che produce un suono a bassa frequenza (tra 10-1000 Hz) emettendo aria ad alta pressione in acqua. Questo produce una bolla d'aria che si espande rapidamente, si contrae e ri-espande, creando un'onda sismica ad ogni oscillazione. Così come chiaramente riportato nella figura 5.6 a pag. 192 del SIA, le frequenze di lavoro della tecnica *air-gun*, sono sovrapponibili alle





**ARPA PUGLIA**  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale

Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica**  
 U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460.251 Fax 080 5460.200  
 e-mail: [ambienti.naturali@arpa.puglia.it](mailto:ambienti.naturali@arpa.puglia.it)

frequenze percepibili da molte specie di mammiferi marini e quindi il loro utilizzo è causa potenziale di impatto, almeno su questi organismi viventi.

3. Dallo studio di Impatto Ambientale, pag. 126: "...Si ricorda, che la scarsità di organismi osservati potrebbe essere dovuta ad una mancanza campionamenti.". Sarebbe necessario precisare che la scarsità di mammiferi marini nelle aree di studio potrebbe a sua volta essere imputabile, oltre che a motivi "naturali" o ad una mancanza di campionamenti, ad una serie di attività (pesca, traffico marittimo, prospezioni geologiche, etc.) che possono avere già inciso sulla popolazione di mammiferi (nei termini dell'eventuale riduzione rispetto ad una condizione naturale di equilibrio). Infatti, molte specie di mammiferi marini sono fortemente minacciate dall'attività antropica e, per questo, sono sottoposte a vari regimi di tutela, così come chiaramente indicato nel rapporto tecnico dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), "Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani", alla pagina 25, "le specie di cetacei che frequentano i nostri mari sono inserite nelle liste rosse dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) in categorie che evidenziano la necessità di maggiori informazioni e/o di urgenti azioni di conservazione e protezione (IUCN, 2006). Molte specie sono incluse in Direttive, Convenzioni e Accordi di carattere internazionale per la protezione degli habitat, delle specie e della biodiversità (CBD, Direttiva Habitat, Convenzione di Bonn, CITES, Convenzione di Barcellona protocollo ASPIM, IWC) che sono state ratificate dal Governo Italiano. Inoltre, l'Italia ha aderito a due importanti accordi internazionali per la conservazione dei cetacei quali l'accordo ACCOBAMS (Accordo per la Conservazione dei Cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e delle Zone Atlantiche Adiacenti) ed il Santuario Pelagos, impegnandosi così a mantenere uno stato ottimale di conservazione delle popolazioni di cetacei nelle aree interessate da tali accordi.
4. Nello Studio di Impatto Ambientale, potrebbe essere utile riportare la tabella 3 presente nel rapporto tecnico ISPRA (Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani, Maggio 2012) a pag. 14, che elenca una serie di impatti causati dal rumore in ambiente marino.
5. Nello Studio di Impatto Ambientale a pag. 200 si osserva che la matrice degli impatti non tiene evidentemente conto nella sua compilazione degli impatti cumulativi causati dalle prospezione tramite *air-gun* degli altri progetti, che si sovrappongono nella stessa zona (pag. 72), e per i quali è stata presentata istanza di permesso di ricerca. In questa ottica, i coefficienti per le voci *Durata temporale* e *Scala spaziale* dovrebbero di sicuro essere variati (passare da 1 a 2).
6. A pag. 200 del SIA la matrice di impatto ambientale sembra sottostimare, per quanto riguarda la fase di Energizzazione, gli impatti sui mammiferi marini relativamente alle

32





ARPA PUGLIA  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
 Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

Direzione Scientifica  
 U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460.251 Fax 080 5460.200  
 e-mail: [ambienti.naturali@arpa.puglia.it](mailto:ambienti.naturali@arpa.puglia.it)

componenti di impatto *Sensibilità*, *N. di individui interessati*, *Reversibilità*. Alla componente *Sensibilità* è stato attribuito il valore 3 (Alta sensibilità dei recettori o risorse interessati, poco capaci di adattarsi ai cambiamenti) mentre sarebbe plausibile, considerando il succitato rapporto tecnico ISPRA (tabella 3 pag. 14), attribuire il livello 4 (Estrema sensibilità dei recettori o risorse interessati, sui quali gli interventi possono causare effetti permanenti). Per quanto riguarda la componente *N. di individui interessati* (livello attribuito 1 corrispondente a Impatti riguardanti un piccolo numero di individui, famiglie, singole imprese e/o numero di specie) si può affermare che la differenza tra i vari livelli attribuibili, rispettivamente 1 (piccolo numero di individui), 2 (discreto numero di individui), 3 (grandi quantità di individui) non essendo di carattere quantitativo, è difficilmente attribuibile. Per quanto riguarda la componente *Reversibilità*, il livello attribuito nel SIA è 1, corrispondente a un Impatto totalmente reversibile. A tale riguardo, sempre facendo riferimento al rapporto tecnico ISPRA, si può invece affermare che esistono degli impatti, a livello fisiologico, Comportamentale, Percettivo, Cronico che non si esclude possano essere considerati irreversibili (livello 4).

7. Sempre considerando la tabella a pag. 200, si ritengono sottovalutati gli effetti sull'ittiofauna. Così come riportato nel SIA da pag. 147 a pag. 149, l'area in questione riveste un ruolo rilevante come area nursery di pesci e crostacei rilevanti anche ai fini economici (*Merluccius merluccius*, *Parapenaeus longirostris*, *Nephrops norvegicus*). Inoltre si sottolinea che gli impatti negativi sulla ittiofauna sono numerosi, così come riportati nel citato manuale ISPRA, ai quali bisogna aggiungere i risultati di recenti studi che hanno dimostrato gli effetti negativi del rumore antropogenico sulle larve di pesci (malformazione, ritardo nello sviluppo).
8. A pag. 26 del SIA si fa riferimento alla direttiva 2008/56/CE (recepita in Italia con DLgs. n.190 del 13 ottobre 2010), che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino. Andrebbe sottolineato che nella presente Direttiva il rumore diventa per la prima volta un parametro di qualità dell'ambiente marino stesso, imponendo agli Stati Membri di affrontare il problema agendo in via precauzionale ed evitando ogni tipo di inquinamento transfrontaliero. La Commissione definisce l'inquinamento acustico sottomarino come "l'introduzione intenzionale o accidentale di energia acustica nella colonna d'acqua, da fonti puntuali o diffuse" e ha applicato il fondamentale principio secondo cui l'assenza di certezza scientifica, qualora sussista il pericolo di danni gravi o irreversibili, non esonera gli Stati dal dovere di predisporre misure efficaci per evitare il degrado ambientale (Principio 15 della Dichiarazione di Rio). Le attività previste dalla ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi contribuirebbero ad incrementare l'introduzione intenzionale di energia acustica.
9. A pag. 161 del SIA sono considerati gli effetti dell'utilizzo degli *air-gun* sulle attività di pesca. L'elevata estensione dell'area in potrebbe provocare un effetto immediato negativo

33





ARPA PUGLIA  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 e la protezione dell'ambiente

Sede legale  
 Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica**  
 U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460.231 Fax 080 5460.200  
 e-mail: [ambienti.naturali@arpa-puglia.it](mailto:ambienti.naturali@arpa-puglia.it)

sul pescato a causa di una potenziale migrazione delle popolazioni ittiche residenti verso zone non impattate, con notevole ricaduta negativa sull'economia che ne deriva.

10. Dall'analisi degli impatti cumulativi (pag. 207) si evince che l'area in oggetto è adiacente ad altre aree per le quali è stata presentata istanza di permesso di ricerca. Queste altre attività legate alla ricerca di idrocarburi sono basate anch'esse sulla tecnica degli *air-gun*. Sebbene nel SIA si sottolinei che sarebbe alquanto improbabile una contemporanea esecuzione delle attività, si vuole qui sottolineare che gli impatti cumulativi da considerare non devono essere limitati esclusivamente a quelli derivanti da una attività contemporanea. Infatti una esecuzione in periodi diversi non farebbe altro che prolungare nel tempo la fase di disturbo sulla fauna presente così come potrebbe ostacolare il rientro di popolazioni precedentemente allontanatesi a causa di altre prospezioni. Di conseguenza nel presente SIA sembrano essere ampiamente sottostimate le conseguenze derivanti da impatti cumulativi nello spazio e/o nel tempo.

#### Osservazioni di carattere generale

11. Per quanto riguarda la fase di Monitoraggio e le misure di Mitigazione, si prescrive che vengano adottate tutte le misure previste nella relazione ISPRA "Valutazione e mitigazione dell'impatto acustico dovuto alle prospezioni geofisiche nei mari italiani".
12. Nei documenti visionati non risulta presente alcun accenno al monitoraggio, nelle differenti fasi del progetto, circa la consistenza delle risorse ittiche nell'area interessata dalle prospezioni sismiche e le rese di pesca. Se per quanto attiene alla fase *ante operam* potrebbe essere sufficiente riferirsi a dati di letteratura, per le fasi *in opera* e *post operam* sarebbe necessario prevedere un piano di monitoraggio per la valutazione di eventuali variazioni della consistenza delle risorse ittiche e delle relative rese di pesca a seguito delle attività *air gun*.
13. Facendo seguito a quanto riferito per il punto precedente, manca un'analisi costi-benefici, che tenga conto in particolare dei benefici che dovrebbero ricadere sulle aree direttamente interessate dalle attività di prospezione sismica e di conseguenza, sulle comunità locali. Bisogna evidenziare che in molte delle zone costiere prospicienti l'area in oggetto una parte dell'economia è infatti basata sulla pesca.
14. Inoltre, sebbene il presente progetto sia relativo alle attività di prospezione per la ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in mare, la pericolosità sismica dell'area in questione, seppure non elevata, ma neppure nulla, (pag. 68 del SIA) dovrebbe essere preventivamente presa in

34





**ARPA PUGLIA**  
 Agenzia regionale per la prevenzione  
 e la protezione dell'ambiente.

Sede legale  
 Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460.111 Fax 080 5460.150  
[www.arpa.puglia.it](http://www.arpa.puglia.it)  
 C.F. e P.IVA. 05830420724

**Direzione Scientifica**  
 U.O.C. Ambienti Naturali

Corso Trieste 27, 70126 Bari  
 Tel. 080 5460.251 Fax 080 5460.200  
 e-mail: [ambienti.naturali@arpa.puglia.it](mailto:ambienti.naturali@arpa.puglia.it)

considerazione, per le eventuali conseguenze nel caso di successiva installazione di impianti per lo sfruttamento di idrocarburi.

15. Infine, sebbene la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in esame sia finalizzata alla sola fase di prospezione, non si può non considerare la propedeuticità di tale attività per l'eventuale e successiva fase di ricerca ed estrazione di idrocarburi liquidi o gassosi (da realizzare presumibilmente con specifiche strutture da posizionare in loco, ad esempio piattaforme *offshore*). Così come chiaramente evidenziato dal SIA, le aree circostanti all'area in esame sono attualmente oggetto di differenti processi, tutti finalizzati alla ricerca e sfruttamento di idrocarburi liquidi o gassosi. Il Piano Energetico Ambientale Regionale della Regione Puglia, attualmente in fase di elaborazione, contiene indirizzi e obiettivi strategici in campo energetico per un orizzonte temporale di dieci anni e costituisce il quadro di riferimento per i soggetti pubblici e privati che, in tale campo, assumono iniziative nel territorio della Regione Puglia. Si vuole evidenziare che in tale Piano, le cui linee di indirizzo sono state presentate, non è previsto lo sfruttamento di idrocarburi liquidi o gassosi. Sebbene l'area in questione non ricada nel mare territoriale (< 12 miglia marine dalla linea di costa), non si può non considerare l'indirizzo politico e programmatico dei prospicienti territori costieri con le relative popolazioni, attesa l'unitarietà ecosistemica con le potenziali e attuali interrelazioni che esso presenta (cfr. la nozione di impatto ambientale di cui all'art. 5, comma 1, lettera C del D. Lgs. N. 152/2006). Inoltre non devono essere trascurati i rischi ambientali associati alla presenza di piattaforme di estrazione petrolifere in un'area caratterizzata da un lato da una estrema peculiarità ambientale ma anche da elevata fragilità ecosistemica. Si evince inoltre dagli allegati al progetto (Carta dei siti Rete Natura 2000 e Descrizione dei Siti Natura 2000) la presenza, lungo le zone costiere prospicienti l'area in oggetto, di siti ambientali rilevanti dal punto di vista naturalistico e quindi, soggetti, ad un elevato rischio ambientale nel caso di spiaggiamento accidentale di idrocarburi.

Il Direttore Scientifico  
 (Dott. Massimo Blonda)

Il Direttore Generale  
 (Prof. Giorgio Assanato)

Gruppo di Lavoro  
 Dott. Nicola Ungaro  
 Dott. Enrico Barbone

DIRIGENTE U.O.C.  
 "AMBIENTI NATURALI"  
 (Dott. Chim. Vito PERRINO)



Il presente allegato è costituito da  
 n. 35 fascie ed è parte  
 integrante del provvedimento avente  
 codice cifra ECO/DEL/2015/00010

Il Dirigente del Servizio  
 Ing. Antonello ANTONICELLI

35

Regione Puglia  
Ecologia

AOO\_089  
05/03/2015 - 0003192  
Protocollo: Ingresso

UA - unid  
Angelini  
9



Allegato unico alla deliberazione  
n. 213 del 20 FEB, 2015  
composta da n. 35 (trattativa) facciate  
Il Segretario della G.R. Il Presidente  
dott.ssa Antonella Bisceglia *Ca. Nichi Vendola*



**REGIONE PUGLIA**  
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

La presente copia, composta da n° *41*.....  
facciate, è conforme all'originale depositato presso  
il Segretariato Generale della G.R. **25 FEB. 2015**

Il Segretario della Giunta  
*F. Olibelli*



**REGIONE PUGLIA**  
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

Si trasmette..... *Ecologia*.....  
per gli adempimenti di competenza.  
Pari, il..... **25 FEB. 2015**

Il Segretario della Giunta  
*F. Olibelli*

